

GIORNALE DEL CACCIATORE

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE
CACCIATORI ALTO ADIGE

DIC 2019 | N° 4

CON
CALENDARIO
2020

CONVEGNO SUI TETRAONIDI

PRIMO SOCCORSO PER IL CANE

LA SELVAGGINA NEL PIATTO



IMPRESSUM

«Giornale del Cacciatore»

Organo dell'Associazione Cacciatori Alto Adige

Reg. Tribunale di Bolzano, n. 51/51, 10.9.1951

Direttrice responsabile: Alessandra Albertoni

Editore: Associazione Cacciatori Alto Adige

Stampa: Athesia Druck Srl, Bolzano, Ferrari-Auer

Redazione:

Alessandra Albertoni, Heinrich Aukenthaler, Lothar Gerstgrasser, Ulrike Raffl,
Ewald Sinner, Benedikt Terzer

Recapiti di redazione:

Via del Macello 57 C – 39100 Bolzano

Tel. 0471 061700 – Fax 0471 973786 – E-mail: giornale@caccia.bz.it

La riproduzione, anche parziale, di testi è consentita solo con il consenso della redazione.



Foto di copertina: Gottfried Mair

MILLER
UNITED OPTICS
DIE FACHOPTIKER-KETTE

Miller Optik - Il negozio di fiducia garantisce competenza, servizio e qualità

Meraner Straße 3, 6020 Innsbruck
www.miller.at



EL O-RANGE
FATTI
PER ESSERE
TROVATI

SEE THE UNSEEN


SWAROVSKI
OPTIK



**ASSOCIAZIONE
CACCIATORI
ALTO ADIGE**

CARE LETTRICI E CARI LETTORI, CARE CACCIATRICI E CARI CACCIATORI,

dopo la nuova edizione del manuale di preparazione all'esame venatorio "Wild-Wissen" e del relativo opuscolo supplementare sul diritto venatorio in Alto Adige "Jagdrecht in Südtirol" (entrambi i testi sono in fase di revisione e traduzione in lingua italiana), nei giorni scorsi è stato appena presentato il nostro libro di cucina a base di selvaggina "Unwiderstehlich Wild", prodotto in collaborazione con le associazioni venatorie di Tirolo, Baviera e Canton Argovia. Per consolidare la posizione della caccia all'interno della nostra società anche in futuro, è necessario promuovere con impegno l'accettazione da parte dell'opinione pubblica: quale argomento migliore e più convincente di un buon piatto a base di selvaggina, con tutti i suoi vantaggi?

Sempre in quest'ottica, nell'ottobre di quest'anno il quotidiano "Dolomiten" ha dedicato un inserto speciale al tema della fauna selvatica e della caccia, prodotto in collaborazione con l'Associazione Cacciatori Alto Adige, allo scopo di promuovere la pratica venatoria in modo divertente

e informativo, utile anche agli stessi cacciatori.

Il convegno sui tetraonidi organizzato a Bressanone ha registrato il tutto esaurito, mettendo in luce gli sforzi del mondo venatorio per la conservazione degli habitat e della biodiversità.

Da qualche settimana è online il nuovo sito web dell'Associazione Cacciatori Alto Adige che si presenta arricchito di contenuti e in una nuova veste grafica. Vi invito a visitare il nuovo sito web, sono sicuro che ciascuno di Voi troverà spunti interessanti, proprio come in questo numero del Giornale del Cacciatore. In particolare, come appassionato di cani da caccia, vorrei a questo proposito raccomandare - soprattutto a chi conduce un cane - la lettura dell'intervista al medico veterinario Judith Kristler-Pallhuber. Fornisce interessanti informazioni su come aiutare tempestivamente il nostro fedele amico a quattro zampe in caso di emergenza.

Anche nel nuovo anno proseguiremo i nostri sforzi per offrirvi un Giornale del Cacciatore sempre utile e interessante.

Auguro a tutti Voi Buone Feste, in salute e serenità, e tanta fortuna nel nuovo anno che sta per iniziare. Un caloroso Weidmannsheil!



Il Vostro Presidente
Berthold Marx



SOMMARIO

- 8 Convegno sui tetraonidi
- 13 Primo soccorso per il cane
- 17 La selvaggina nel piatto

NEWS

- 6 News

MESSAGGI AUGURALI

- 18 Verso il nuovo anno

CONVEGNO

- 20 Lo sciacallo dorato
- 23 Occhi puntati sul cervo
- 25 Focus sul camoscio

DISTRETTI

- 26 Riunioni distrettuali estive

CACCIATRICI

- 28 Le cacciatrici si incontrano in Bassa Atesina

FAUNA SELVATICA

- 32 La caccia ai cervi non è stregoneria

DIRITTO VENATORIO

- 34 Modifiche alla legge sulla caccia

CORNI DA CACCIA

- 35 Candidatura UNESCO
- 36 50 anni di sodalizio
- 37 Performance musicale

CINOFILIA

- 39 TAN ed Esame completo Alto Adige 2019
- 40 2° incontro al Corno del Renon
- 41 Incontro annuale a Vipiteno
- 42 Prove su traccia

AVVENTURA DI CACCIA

- 43 A caccia di orsi in Kamchatka

FORMAZIONE

- 44 Domande a quiz: volete mettervi alla prova?

TRUCCHI E CONSIGLI

- 47 Semplice ma geniale!

EVENTI DI BENEFICENZA

- 48 Festa del palato

TUTELA DELLA FAUNA

- 49 Dall'ingegno di un cacciatore

GASTRONOMIA

- 50 Pappardelle al ragù di cinghiale: delizia natalizia (e non solo)

VITA ASSOCIATIVA

- 52 Buon compleanno!
- 55 Dalle riserve
- 60 Annunci

News

L'ASSOCIAZIONE CACCIATORI ALTO ADIGE HA UN NUOVO SITO INTERNET

Il sito web dell'Associazione Cacciatori Alto Adige, da poco online, si presenta in una nuova veste grafica e arricchito di contenuti. E' più moderno, ancora più informativo e naturalmente facilmente accessibile tramite smartphone e tablet. Continueremo a impegnarci per fornire informazioni aggiornate, un servizio online sempre più completo e interessanti spunti sul mondo della caccia in Alto Adige anche ai non cacciatori. Vi auguriamo buon divertimento alla scoperta della nostra nuova homepage!

www.jagdverband.it

u.r.



CACCIATORI DI CHIUSA AL "BIRMEHLSUNNTIG"

Durante la settimana del Birmehlherbst (autunno del Birmehl) di Verdignes, alla fine di settembre, tutto ruota intorno a quest'antico e

"povero" sostituto dello zucchero a base di pere essiccate, macinate e trasformate in farina (Birmehl significa appunto farina di pere). Anche

quest'anno i cacciatori di Chiusa hanno partecipato insieme alle associazioni locali alla Birmehlsunntig (la domenica del Birmehl), il 29 settembre scorso, con uno stand gastronomico dove era possibile gustare pasta all'uovo e Birmehl fatta in casa al ragù di selvaggina, polenta sudtirolese con ragù di selvaggina, affettato con pane di Birmehl cotto nel forno a legna, stuzzichini alla pera, succo alla pera. Inoltre hanno fornito informazioni a grandi e piccini sulla natura e sulla fauna selvatica, offerto un percorso dei sensi, un gioco a quiz in tema di flora, pellicce e trofei da toccare con mano, puzzle con figure di animali, indovinelli con le orme di selvatici e molto altro ancora. Una bella iniziativa, sicuramente da imitare.

u.r.



GLI STUDENTI INTERVISTANO I CACCIATORI

Cosa sono i piani di abbattimento? Come si fa un censimento faunistico? D'inverno è necessario foraggiare la selvaggina? I cinghiali sono pericolosi? Queste sono alcune delle domande che i reporter e appassionati di natura del giornalino scolastico Tacheles della scuola

media di Lauregno hanno posto al rettore della riserva di caccia Ivo Ungerer e al guardiacaccia Oswald Perger. Ne è uscito un bellissimo articolo che offre un'interessante panoramica sulla caccia in Alto Adige. *u.r.*

GRUPPO DELLA SCUOLA IN VISITA ALL'ASSOCIAZIONE CACCIATORI ALTO ADIGE



Nel mese di agosto un gruppo della scuola estiva dell'AZB ci ha fatto visita presso la sede dell'Associazione Cacciatori. Ulli Raffl ha fatto ai bambini un'introduzione sugli animali selvatici locali e ha risposto alle tante loro domande. I piccoli curiosi, dai 6 agli 11 anni, sono stati attratti

in particolare dagli animali impagliati presenti nell'ufficio dell'Associazione che, in quest'occasione, hanno fatto un bel pieno di coccole e carezze. Alla fine i giovani detective si sono sfidati in un divertente gioco a quiz sulle orme degli animali selvatici. *u.r.*

EVENTI SPORTIVI INVERNALI

Sabato 29 febbraio 2020 avrà luogo a San Candido la 15esima Giornata provinciale di sport invernali dei cacciatori altoatesini. Maggiori informazioni a pag. 30.

Il Biathlon del cacciatore di Ridanna si terrà per la 21esima volta il 1° febbraio 2020. Maggiori informazioni su www.jaegerbiathlon.it

La 37esima edizione della Gara di slittino di Valgiovio con tiro con fucili ad aria compressa avrà luogo il 7 marzo 2020 sulla pista di slittino Tonnerboden nel centro slittino Alta Val Isarco. Maggiori informazioni prossimamente sul nostro sito www.jagdverband.it

CINGHIALI CADONO DALLA PARETE



Il curioso accaduto ci è stato riferito da Sandro Brugnoli, direttore tecnico dell'Associazione Cacciatori Trentini. Il guardiacaccia di zona, Fausto Pallaoro, il 4 dicembre scorso, ha rinvenuto nella riserva di Caldonazzo sette cinghiali, morti evidentemente da poco, visto che le carcasse erano ancora calde. Probabilmente i quattro giovani maschi e le tre giovani femmine erano stati spaventati dai lupi e, fuggendo, sono precipitati dalla parete scoscesa che fiancheggia la strada forestale.

Convegno internazionale sui tetraonidi

L'habitat dei tetraonidi va restringendosi in diverse aree alpine, le popolazioni di questi interessanti uccelli sono di conseguenza in calo.

Su invito delle associazioni venatorie dell'Alto Adige, del Tirolo e della Baviera, il 24 e 25 ottobre 2019, al Vinzentinum di Bressanone, esperti internazionali hanno discusso su cosa possono fare cacciatori, ambientalisti e silvicoltori per la conservazione di queste specie. I tetraonidi hanno sempre affascinato la gente. Questi uccelli di montagna si adattano perfettamente alla vita nelle regioni più fredde, ma allo stesso tempo sono molto esigenti per quanto riguarda il loro habitat. Sono i cosiddetti specialisti dell'habitat e difficilmente possono sopravvivere a condizioni diverse. E' proprio questo il problema. In molte zone delle Alpi si registra da anni un calo delle popolazioni dei tetraonidi, a causa soprattutto della riduzione e del deterioramento del loro habitat. Per questo motivo, in molti luoghi sono stati elaborati programmi di conservazione e piani d'azione. Un ruolo centrale è svolto dalla silvicoltura, dalla gestione dei pascoli alpini in alta montagna e dall'utilizzo dei boschi a scopo ricreativo e sportivo.

Creare collegamenti fra gli habitat

I relatori del convegno sono convinti che tutti siamo chiamati a contribuire alla conservazione dell'habitat dei

tetraonidi: proprietari dei boschi, forestali, cacciatori, escursionisti. Tuttavia, la gestione di questi selvatici non deve concentrarsi solo sugli ambienti naturali ancora favorevoli al gallo forcello e al gallo cedrone, perdendo di vista i territori meno adatti, hanno sottolineato Veronika Grünschachner Berger e Hubert Zeiler nelle loro relazioni. Per decenni si è osservato un progressivo isolamento territoriale delle popolazioni di urogalli, cosa che impedisce lo scambio tra le singole popolazioni e le espone maggiormente ai fattori di rischio. Il "networking" è quindi importante anche per la conservazione della natura. Questo significa pianificare su larga scala, comprendendo anche i biotopi che fungono da trampolino di lancio e da collegamento tra due popolazioni. La sola designazione di aree locali protette non è certamente sufficiente. I tetraonidi, tuttavia, sono esposti anche ad altri pericoli: la crescente apertura al turismo escursionistico dell'alta quota e il declino della gestione dei pascoli alpini.

Il noto biologo faunistico carinziano Hubert Zeiler considera i disboscamenti causati dalle tempeste durante lo scorso inverno come un'opportunità per alcune specie animali, compreso l'ormai raro francolino di monte. Al piccolo uccello del bosco, infatti, tornano utili proprio



Foto: Gottfried Mair



quelle aree boschive con una ricca e diversificata vegetazione pionieristica che, se si lascia fare alla natura, cresce nel corso del tempo dove la foresta è stata colpita da disastri naturali. Per il biologo della fauna selvatica è relativamente facile garantire un habitat adatto al francolino di monte. Spesso è sufficiente lasciare che le strade forestali di servizio si ricoprano di vegetazione. Nella foresta di conifere è importante lasciare betulle, ontani, salici, sorbi degli uccellatori e pioppi.

La protezione dei tetraonidi funziona

Secondo i biologi bavaresi Martin Lauterbach e Henning Werth, le misure a tutela degli habitat del gallo cedrone e del gallo forcello richiedono qualche sforzo, ma sono coronate da successo in tempi piuttosto brevi. Nelle aree boschive nelle foreste demaniali bavaresi designate a favore del gallo cedrone, la silvicoltura segue precise linee guida. Tuttavia, anche le misure per la promozione dell'agricoltura alpina dovrebbero essere riconsiderate nell'ottica della protezione degli habitat. Dal 2008, anche in Alto Adige vengono realizzati ogni anno progetti per la protezione e la conservazione dell'habitat dei tetraonidi. Questi sono sostenuti dalla

Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio, come ha riferito Markus Kantioler dell'Ufficio Parchi naturali. Finora sono stati realizzati 125 singoli progetti.

Il reinserimento degli uccelli selvatici come soluzione?

Nei luoghi in cui, per popolazioni isolate, il gallo cedrone e il gallo forcello stanno scomparendo, viene utilizzata spesso una "stampella" per proteggere le specie: il reinserimento di uccelli selvatici catturati altrove. Tuttavia, il successo finora è stato modesto. Per quanto riguarda la riserva naturale del Rhön, nel nord della Baviera, ha fatto il punto della situazione Torsten Kirchner dell'associazione venatoria bavarese: "Circa la metà dei galli liberati e un terzo delle galline sono riusciti a stabilirsi. Questo significa che, mentre i galli tendono a rimanere dove vengono rilasciati, le galline sono più propense a spostarsi. Inoltre, le perdite di galline sono maggiori, perché durante la cova hanno maggiori probabilità di essere vittime di un predatore". In ogni caso, il rinnovo del patrimonio genetico dei fagiani di monte nella regione del Rhön è ben riuscito,

continua a pag. 11



In Svezia i biologi della fauna selvatica catturano galli forcelli con queste trappole. Entro 24 ore gli uccelli sono trasferiti nella zona dove è previsto il reinserimento. Prima di essere liberati, vengono trattenuti in una voliera a tranquillizzarsi. Per il reinserimento del gallo forcello nella regione del Rhön sono stati catturati 15 esemplari all'anno.

Cosa possono fare cacciatori, proprietari boschivi, forestali, ambientalisti e Amministrazione locale per sostenere i tetraonidi?

- Mantenere liberi i pascoli alpini per il fagiano di monte, diradare le aree ricoperte dalla vegetazione lasciando singole isole con gruppi di alberi e arbusti nani
- Curare la gestione dei pascoli alpini tradizionali e, ove possibile, dei pascoli boschivi
- Proteggere gli habitat, in particolare le arene di canto, dal disturbo e dalla viabilità forestale
- Curare i boschi, sfruttare il legname su piccola scala
- Promuovere i boschi di latifoglie all'interno delle conifere per favorire il francolino di monte, lasciare rinverdire le strade forestali di servizio e i sentieri laterali
- Consentire lo sviluppo naturale delle aree disboscate dalle tempeste
- Regolare tramite la caccia i predatori naturali (volpe)
- Pianificazione territoriale degli habitat, censimento mirato e conservazione coordinata degli habitat esistenti
- Proseguire e implementare il monitoraggio
- Curare la rete esistente di sentieri per escursioni a piedi e in mountain bike, senza costruire nuovi percorsi
- Introdurre l'obbligo di attuare misure su vasta scala a favore degli animali selvatici in caso di nuovo sviluppo o di ampliamento di strade esistenti (tutela contrattuale della natura)
- Ridurre le attività ricreative in prossimità e al di sopra del margine superiore del bosco, soprattutto al crepuscolo e all'alba
- Difendere il clima, perché il riscaldamento globale sta spingendo sempre più verso l'alto gli uccelli amanti del freddo.



Le associazioni venatorie di Baviera, Tirolo e Alto Adige collaborano anche su temi inerenti alla biologia della fauna selvatica. Dopo il convegno sui camosci a Kufstein nel 2017, il presidente Berthold Marx si è dichiarato molto soddisfatto della prosecuzione della collaborazione con il convegno sui tetraonidi di quest'anno.

grazie al reinserimento di nuovi esemplari che hanno partecipato alle parate nuziali e si sono accoppiati. Dopo anni di mancata riproduzione, a partire dal 2013 si sono potuti osservare nuovi giovani esemplari. Tuttavia, la popolazione nel complesso non è ancora cresciuta, perché la prole è chiaramente troppo esigua. Il futuro del gallo forcello nel Rhön continua quindi ad essere appeso a un filo. Il fattore decisivo è e rimane l'habitat e ci vorranno ancora alcuni anni per avere condizioni ambientali più adatte al gallo forcello.

Cacciatori come sostenitori del gallo cedrone

Anche i cacciatori altoatesini sono consapevoli della loro responsabilità nel preservare la biodiversità delle specie selvatiche e nel conservare l'habitat dei tetraonidi. Alcune singole riserve si sono già attivate da molto tempo e se ne aggiungono sempre di nuove. Coordinati dalla Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio, negli ultimi anni i cacciatori e le cacciatrici

altoatesine hanno dedicato 8.780 ore di volontariato in opere di miglioramento dell'habitat naturale di questi uccelli.

Il professore di filosofia Markus Moling dello Studio Teologico Accademico di Bressanone considera le misure adottate dalla comunità venatoria come un prerequisito fondamentale per la caccia a queste specie, in futuro. Il prelievo nelle riserve deve in qualche modo essere condizionato dal fatto che i cacciatori locali si attivino nella conservazione dell'habitat.

Si chiede Moling: quale natura vogliamo avere in futuro e cosa siamo disposti a dare per averla? Questo dibattito offre una grande opportunità, perché crea le basi per una maggiore collaborazione tra caccia e tutela della natura, turismo, silvicoltura e pianificazione del paesaggio.

Il gallo cedrone croato ha altre abitudini

Solo pochissimi partecipanti al convegno erano a conoscenza dell'esistenza di piccole popolazioni

di gallo cedrone in Croazia, anche molto vicino alla costa. Il professor Krešimir Krapinec dell'Università di Zagabria ha fatto un quadro della situazione in Croazia. L'attuale popolazione di gallo cedrone vive in gruppi sparsi fra le diverse catene montuose del paese. Al momento in Croazia si conoscono 58 arene di canto. Galli cedroni vivono qui anche nella pura faggeta. Si possono osservare a partire dai 1.000 metri di quota, preferiscono boschi ripidi con umidità più elevata e precipitazioni superiori alla media.

Test genetici sul gallo cedrone e sul fagiano di monte

Alcune novità sul gallo cedrone e sul fagiano di monte sono state introdotte dal tirolese Reinhard Lentner. In Tirolo, si cerca di studiare meglio queste due specie attraverso ampie indagini sul campo e analisi genetiche sui ritrovamenti di fatte e piume. Allo stesso tempo, si eseguono i censimenti tradizionali consolidati a livello nazionale e si confrontano i risultati. I tirolesi stanno facendo uno sforzo esem-



Massimi esperti di quattro paesi si sono confrontati al convegno di Bressanone. Da sin.: Markus Moling, Martin Lauterbach, Gunter Greßmann, Veronika Gründschachner-Berger, Thomas Clementi, Birgith Unterthurner, Lothar Gerstgrasser, Markus Kantioler, Kresimir Krapinec, Hubert Zeiler, Torsten Kirchner, Reinhard Lentner e Henning Werth.

Sulla foto anche il direttore ACAA Benedikt Terzer (4° da destra) e il Vice Presidente Günther Rabensteiner (2° da destra)

plare: in sette anni sono state catalogate 10.000 prove genetiche. Istruttivi, tra il resto, i dati sulle ricatture: cinque anni dopo la prima indagine, circa il 20% dei galli cedroni erano ancora in vita, mentre l'aspettativa di vita delle galline di cedrone è notevolmente inferiore. Il tasso di sopravvivenza annuale risultante è del 70% per il gallo cedrone e del 55% per il fagiano di monte. I ricercatori hanno anche trovato sorprendenti movimenti migratori di singoli animali. Un gallo, ad esempio, ha visitato diverse arene nel giro di un anno ed è stato riconfermato cinque anni dopo a una distanza di 7,5 km. Lentner e il suo team sono stati in grado di provare anche l'attraversamento di grandi vallate. Lo zoologo ha sottolineato che le indagini genetiche sistematiche (su aree limitate) consentono di stimare accuratamente le popolazioni e di fornire nuove conoscenze. Tuttavia, non possono e non devono sostituire i tradizionali conteggi delle arene, in quanto questi facilitano l'identificazione dei trend su larga scala.

Pernice bianca e coturnice sul banco di prova

Thomas Clementi dell'Ufficio Caccia e pesca e Lothar Gerstgrasser dell'Associazione Cacciatori Alto Adige

seguono dal 2008 lo sviluppo delle popolazioni delle pernici bianche e delle coturnici in Alto Adige. La popolazione della pernice bianca è aumentata in questo periodo, così come la popolazione della coturnice, anche se la consistenza della popolazione può variare considerevolmente nel tempo. Negli anni buoni si sono potuti rilevare il doppio degli uccelli rispetto agli anni meno buoni. Mentre inverni poveri di neve ed estati molto calde con poche chiazze nevose residuali sembrano avere un effetto negativo sulla pernice bianca, amante del freddo, per la coturnice accade il contrario. In estate, il limite inferiore di distribuzione delle pernici è di 2.500 metri, la maggior parte di esse si trova ad altitudini comprese tra i 2.700 e i 2.800 metri. Ci sono piccoli angoli dell'habitat che sono particolarmente amati da questi uccelli che li popolano anche in grandi gruppi. Dall'inizio dei monitoraggi è risultato evidente che le coturnici hanno abbandonato quasi del tutto le aree di distribuzione più basse della Val Venosta. Le ragioni possono essere molteplici: il fattore principale è sicuramente l'aumento della copertura vegetale, perché le aree non sono più curate e mantenute in modo sufficiente.

Ulli Raffl e Lothar Gerstgrasser



Foto: Judith Kristler Pallhuber

Il medico veterinario Judith Kristler Pallhuber ci mostra come fare: il battito cardiaco lo si misura all'interno della coscia del cane.

Primo soccorso per il cane: cosa fare se ...

Intervista con il medico veterinario Judith Kristler Pallhuber

Il cane non è solo l'amico più fedele dell'uomo, ma anche un efficiente compagno di caccia. Sfortunatamente, estenuanti operazioni di ricerca o intense braccate nei boschi possono rivelarsi rischiose per il nostro amico a quattro zampe. Può accadere che si procuri lesioni, o che si trovi in pericolo di vita.

Judith Kristler Pallhuber, veterinaria e conduttrice di un cane da traccia, ci illustra come agire in caso di emergenza.

Giornale del Cacciatore: Quando si parla di primo soccorso, si pensa subito al massaggio cardiaco e alla respirazione bocca a bocca. Esistono davvero anche per i cani?

Judith Kristler Pallhuber: Sì, ma per fortuna succede piuttosto raramente che si debba rianimare l'animale. Di solito, la necessità di intervenire con un massaggio cardiaco o con la respirazione bocca naso si limita ai casi di problemi con l'anestesia e quindi riguarda più



“Un cane sano ha il naso freddo e umido.” Questo è in parte vero, ma l'amico a quattro zampe non è sempre malato, se il naso è caldo o secco. Quindi niente panico: ci possono essere anche ragioni innocue.

noi veterinari. Molto più importante per me è che ogni conduttore di un cane abbia una conoscenza di base che gli permetta di valutare quando è veramente necessario portare il suo animale dal veterinario.

Quali sono i primi segnali che il cane vessa in cattive condizioni di salute e quando il conduttore deve contattare il veterinario?

Se si comporta in modo diverso dal solito, se è molto calmo o molto inquieto, non vuole alzarsi o andare a fare una passeggiata, mangiare o bere. L'ansimare intenso può anche essere indicazione di malessere o di dolore. In questi casi vi consiglio di dargli un'occhiata più da vicino. Come per gli esseri umani, anche nei cani esistono importanti parametri vitali che forniscono informazioni sul loro stato di salute. Questi includono la temperatura corporea interna, il battito cardiaco e la respirazione. La temperatura corporea interna viene misurata con un termometro nel retto. Il battito cardiaco può essere sentito sia all'interno della coscia, dove si può percepire la pulsazione dell'arteria femorale, oppure nell'ascella del cane; allo stesso tempo si può valutare la respirazione dal sollevarsi e abbassarsi del torace. Anche le mucose del cane ci danno importanti informazioni. In un cane sano, queste sono rosa pallido.

Parametri vitali del cane:

- **Temperatura interna del corpo:**
misurazione con un termometro nel retto
38,0-38,5 gradi per cane di grossa taglia
38,5-39,0 gradi per cane di piccola taglia
- **Mucose:** valutazione della congiuntiva dell'occhio (interno della palpebra) o della mucosa orale (alzando e ripiegando il labbro verso l'esterno)
rosa pallido
- **Battito cardiaco:** tastare all'interno della coscia o sotto l'ascella del cane
80-100 battiti/min per un cane di grossa taglia
100-120 battiti/min per un cane di piccola taglia
- **Respirazione:** sentire con entrambe le mani sul lato del torace.
10-40 respiri al minuto

Sono più facili da valutare quelle della bocca, sollevando e ripiegando il labbro verso l'esterno.

Quindi il conduttore dovrebbe guardare in bocca al suo cane, se sospetta non stia bene?

Sì, è così che si ottengono informazioni sul funzionamento del sistema circolatorio. Se premiamo brevemente il dito sulla mucosa della bocca di un cane sano, il punto compresso diventerà bianco. Quando lo lasciamo andare di nuovo, il punto è ben irrorato di sangue e dopo 3 – 4 secondi diventa rosa come prima. Se le membrane mucose rimangono pallide o molto chiare, la causa può essere una grave emorragia o un'insufficienza circolatoria, condizioni che mettono in pericolo la vita del cane. Se, d'altra parte, le membrane mucose sono fortemente arrossate, questo può indicare disidratazione, dopo uno sforzo fisico intenso, aumento della temperatura corporea, intossicazione o avvelenamento. Se sono bluastre, c'è una carenza di ossigeno: anche una situazione di grave emergenza.

Se un cane ferito ha paura, è dolorante o in stato di shock, può diventare aggressivo e mordere. Come aiutarlo, senza farsi male?

In tali situazioni è essenziale mettere in sicurezza il

Durante il suo stage nella Frisia orientale, la sportiva veterinaria ha scoperto il suo amore per lo Jagdterrier. Una razza vivace, coraggiosa che deve essere guidata con mano ferma e allo stesso tempo amorevole.



cane e fargli indossare la museruola. Se non ne avete una a portata di mano, potete anche legare la bocca con una garza, uno laccio o qualcosa di simile. È anche importante legare il cane al guinzaglio, in modo che - se preso dal panico - non scappi in strada o vada a nascondersi da qualche parte.

La priorità assoluta è mantenere la calma delle persone coinvolte, il che non sempre è così facile. Ricordiamoci che più sono calmo io, più lo è anche il mio cane.

Durante un'uscita di caccia, il cane può infliggersi lesioni e sanguinano pesantemente e anche le fratture sono frequenti. Cosa fare in questi casi?

Prima di tutto, mettete il cane in sicurezza. Quindi, cercate di pulire le ferite aperte. A tale scopo, risciacquate bene le parti ferite con acqua o soluzione salina. In caso di forti emorragie, applicate un bendaggio compressivo o esercitate una pressione sulla zona di sanguinamento con la mano. Il bendaggio delle ferite, di solito, non è necessario. Se nella ferita sono infilzati corpi

estranei (rami, parti di corno, ecc.), non rimuoveteli voi stessi. In caso di fratture ossee, potete tentare di steccare la gamba colpita o di stabilizzarla con una spessa benda di cotone fino a raggiungere il veterinario. Non cercate in nessun caso di sistemare la frattura da soli!

Purtroppo si sente parlare spesso di avvelenamenti di cani...

La cosa insidiosa in alcuni casi di avvelenamento è che il cane non si sente male subito, ma qualche giorno dopo. Un avvelenamento può manifestarsi con vomito, diarrea, forte salivazione, ridotto appetito o apatia.

Se il proprietario del cane vede direttamente il suo animale ingerire veleno per topi, farmaci, sostanze antigelo o simili, deve consultare un veterinario il prima possibile. In questi casi consigliamo ai nostri clienti di procurarsi acqua ossigenata al 3% e di iniettarla nella bocca del cane, preferibilmente con una siringa senza ago. Di solito scatena il vomito immediato. In caso contrario, scuotendo leggermente il cane, l'idrogeno nello stomaco

produce schiuma e il cane vomita. Ho visto di persona casi di cani che avevano ingerito veleno per topi e che l'hanno vomitato ancora intatto mentre venivano portati al nostro ambulatorio, una vera fortuna. Se però questo non accade, il veterinario inietterà un farmaco che induce il vomito.

In molte aree i serpenti velenosi autoctoni non sono rari, e quando il cane rovista tra i cespugli, a volte, può essere morso. I morsi di serpente possono essere fatali per il cane?

Sì, certamente, un morso di serpente – se non s'interviene – può essere fatale. Se il cane è stato morso da un serpente dovrebbe quindi essere portato dal veterinario il prima possibile, dove gli verrà somministrato un'infusione di antitossina per stabilizzare il sistema cardiocircolatorio. Un cane gravemente malato può essere trasportato in uno zaino o, se si è in due, su una coperta o con un foglio di salvataggio.

I morsi di serpenti velenosi si riconoscono dai due fori; il tessuto



Un conduttore di cane dovrebbe sempre avere con sé questo kit di primo soccorso

- Museruola o anello di museruola
- Acqua (o soluzione salina sterile) per pulire le ferite
- Pinzette, forbici
- Garze per comprimere le ferite
- Bendaggio

Il medico veterinario Judith Kristler-Pallhuber ha completato uno stage di un anno in una clinica veterinaria e buiatria nella Frisia Orientale (in Bassa Sassonia). Poi è tornata nella sua natia Pusteria dove, da sette anni, esercita presso un ambulatorio misto a San Candido. Da altrettanto tempo è una cacciatrice attiva nella riserva di Villabassa e conduttrice di un cane da traccia, "Bär vom Schlangenfelsen", un Deutscher Jagdterrier di quattro anni. Qui ci mostra come controllare la mucosa orale (alzando e ripiegando il labbro verso l'esterno).

circostante può diventare bluastro, di solito si gonfia rapidamente ed è doloroso. Il cane può avere problemi circolatori, vomito, o diventare apatico. Naturalmente, sarebbe meglio se il padrone riuscisse a descrivere che tipo di serpente ha morso il cane.

Passando a un argomento completamente diverso: che si tratti o meno di un cane da caccia, la torsione dello stomaco significa anche pericolo di vita per il cane. Che cos'è in realtà e cosa si deve fare in un'emergenza del genere?

Nella torsione dello stomaco, quest'ultimo si gonfia e si torce su se stesso, bloccando i collegamenti con esofago e intestino. Il rischio sale se il cane si muove molto subito dopo aver mangiato, o se beve

in fretta una quantità eccessiva di acqua. In caso di torsione dello stomaco, il cane tende a vomitare e successivamente avere una serie di conati, senza tuttavia emettere più nulla. Nemmeno le feci vengono più espulse. Il ventre è molto gonfio, a forma di pera, teso e doloroso. Le condizioni generali del cane peggiorano bruscamente, sta molto male. In questi casi bisogna andare immediatamente dal veterinario, ogni minuto conta e si tratta davvero di vita o morte.

Judith, sei una veterinaria anima e corpo, e come tale devi sempre "curare" un po' anche i padroni, quando il loro amico a quattro zampe è malato. Che diagnosi fai dei nostri conduttori di cani?

In realtà buona. Nel mio ambulatorio

noto spesso che oggi il cane – a differenza dei tempi passati – non è più considerato dai cacciatori solo come un mezzo per raggiungere uno scopo, che si parcheggia nel recinto e si fa uscire solo per la caccia, quando se ne ha bisogno. Sono contenta che il cane da caccia per la stragrande maggioranza dei cacciatori sia considerato un vero membro della famiglia, di cui ci si occupa e preoccupa, senza andare dal veterinario solo quando la situazione ormai è evidentemente seria. Noto abbastanza spesso questa maggiore attenzione per il cane, specialmente tra i conduttori di cani da traccia, e questa è una cosa molto bella.

Grazie Judith per averci dedicato il tuo tempo.

Ulli Raffl

“Unwiderstehlich Wild” (irresistibilmente selvatico)

Come cucinare la carne migliore del mondo: quella di selvaggina

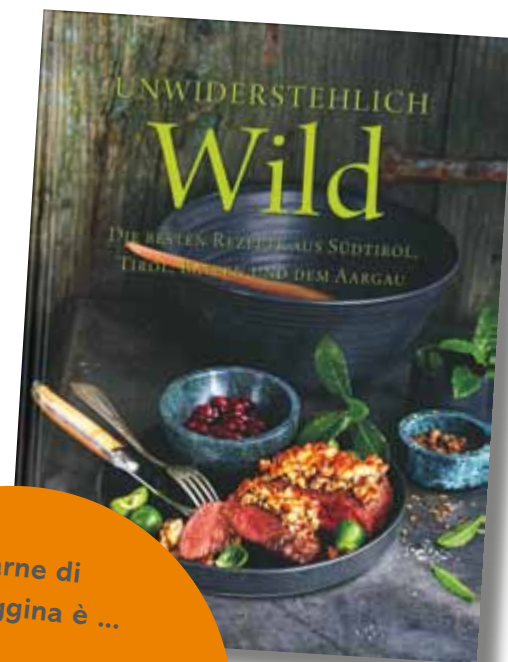
Come noto, molte persone rifiutano categoricamente la caccia, ma allo stesso tempo non si fanno scrupoli nell'acquistare al supermercato carne a basso costo proveniente da allevamenti intensivi.

L'approvvigionamento di carne genuina è uno degli argomenti più forti a favore dell'attività venatoria. In termini di etica animale, impronta ecologica e salute, non c'è carne che possa competere con quella di selvaggina. Non per niente, una delle organizzazioni ambientaliste più influenti al mondo ha promosso con un opuscolo il consumo di carne di selvaggina da caccia sostenibile. Già, ma cucinare la selvaggina non è cosa da tutti... Nient'affatto, seguendo un buon ricettario e conoscendo qualche trucco del mestiere, ciascuno può cimentarsi davanti ai fornelli e preparare deliziose e salutari pietanze a base di selvaggina. E' questa l'idea che sta alla base del libro di cucina recentemente pubblicato dall'Associazione Cacciatori Alto Adige, insieme alle associazioni venatorie del Tirolo, della Baviera e del Canton Argovia.

In ben dodici mesi di lavoro, le quattro associazioni venatorie, sotto la direzione di Christine Paxmann di Monaco di Baviera, hanno realizzato un libro di cucina unico nel suo genere. Ogni territorio è rappresentato da 10 ricette tipiche a base di cacciagione facilmente riproducibili. Ce n'è davvero per tutti i gusti: dai piatti freddi, come cervo tonnato e tartare o carpaccio di selvaggina, fino alle specialità calde come lepre in salsa forte o filetto di selvaggina in cacciagione con fieno di montagna in pasta di sale.

Speriamo che questo libro trovi un posto fisso nella cucina di molte famiglie di cacciatori e, soprattutto, di molti non cacciatori.

Il libro, per ora, è disponibile solo in lingua tedesca, cosa che non ha impedito alla cacciatrice, imprenditrice e cuoca appassionata Désirée Mair di Sarentino di andare a presentarlo, insieme al libro edito per il decennale della cooperativa “Ollerhond Selbergmochts”,



Carne di selvaggina è ...

priva di ormoni e antibiotici, non trattata, a basso contenuto di grassi, ricca di proteine e ferro, ricca di acidi grassi insaturi (compresi gli acidi grassi omega-3), a chilometro 0

all'interno della trasmissione “Parliamo di caccia”, con Bruno Modugno, su Caccia TV – Sky 235, il 25 novembre scorso. Come mai? “Mi sta molto a cuore diffondere la conoscenza sull'importanza della caccia, praticata in maniera responsabile e sostenibile, e sulla carne di selvaggina che ne deriva, così buona, genuina e ricca di principi nutrizionali” ci ha risposto l'autrice, fra l'altro, di una delle ricette presenti in “Unwiderstehlich Wild”.

In attesa di potervi presentare in futuro anche un libro di cucina in lingua italiana, con la presente uscita del Giornale del Cacciatore iniziamo un viaggio tra le regioni italiane alla scoperta di nuove ricette – o riscoperta di ricette tradizionali – tutte rigorosamente a base di selvaggina (vedi pag. 50).

Buon appetito!

Benedikt Terzer

Verso il nuovo anno

Care cacciatrici e cari cacciatori,

a gravare sui boschi dell'Alto Adige, dopo la tempesta Vaia, si sono aggiunti i recenti schianti da neve. Per quanto grave sia il danno economico, la natura ha un grande potere rigenerativo. Gli spazi aperti e le foreste disboscate diventeranno presto di nuovo verdi. Anche molte specie di selvaggina ne trarranno beneficio. Tuttavia, la rigenerazione naturale delle aree disboscate può essere significativamente compromessa da un'eccessiva brucatura. Quest'aspetto deve essere tenuto in debita considerazione, quando si pianificano gli abbattimenti.

Più di 2,5 milioni di cervi vivono in Europa. Nella maggior parte delle regioni questi ungulati sono in aumento. L'incremento delle popolazioni richiede un maggior numero di prelievi e di conseguenza aumenta anche la pressione di caccia. Una gestione professionale e tempestiva dei cervi è quindi ancora più importante. I nostri cacciatori e le nostre cacciatrici stanno svolgendo un lavoro straordinario, per il quale desidero esprimere i miei sinceri ringraziamenti.

Quest'anno, nella nostra provincia, sono stati raggiunti abbattimenti record di cervi. La caccia contribuisce in modo significativo alla regolazione degli ecosistemi forestali. Anche la società deve esserne consapevole. In Alto Adige la caccia è molto ben riconosciuta dalla società, ma anche qui si levano sempre più voci a favore di una sua limitazione.

Al fine di mantenere l'ampia accettazione della caccia, è necessario presentare dati e documentazioni adeguati che dimostrino i benefici della caccia per la conservazione delle specie di selvaggina e dei loro habitat. Ovviamente, è necessario mantenere nella vita di tutti i giorni un comportamento venatorio esemplare. Le varie riserve di caccia sono costantemente impegnate a migliorare l'habitat della fauna selvatica. I rettori di riserva, i guardiacaccia e i cacciatori in generale garantiscono una corretta pratica venatoria. Vorrei esprimere i miei sinceri ringraziamenti per il loro impegno. L'Alto Adige ha molti esperti cacciatori ed esperte cacciatrici, ma abbiamo bisogno anche di giovani ben preparati. Sono quindi soddisfatto che anche quest'anno molti nuovi cacciatori e nuove cacciatrici abbiano superato con successo l'esame venatorio.

La caccia in Alto Adige è accessibile a tutti, anche dal punto di vista economico. L'attività venatoria in Alto



Adige non è un privilegio per pochi benestanti, tutti hanno la possibilità di cacciare a condizioni relativamente favorevoli.

Tuttavia, la caccia è anche associata a grandi responsabilità, perché deve sempre esserci un giusto equilibrio tra habitat e selvaggina.

La buona interazione tra caccia, silvicoltura e agricoltura non è ovvia e richiede grande attenzione da parte di tutti gli interessati. Si devono affrontare insieme sempre nuove sfide. Anche la caccia deve essere flessibile e adattarsi alle circostanze, senza trascurare la tradizione e la passione.

È piacevole notare che il monitoraggio del fagiano di monte, della pernice bianca e della coturnice mostra popolazioni stabili. La conferenza sui tetraonidi al Vinzentinum ha sottolineato come la conservazione dell'habitat sia la misura più importante da adottare, alla quale da noi contribuiscono anche i proprietari fondiari e l'Amministrazione. Sono lodevoli anche i miglioramenti degli habitat eseguiti da alcune riserve di caccia. Tuttavia, non è sempre facile gestire in modo soddisfacente l'equilibrio tra uso del suolo e conservazione delle specie. La trasformazione del paesaggio comporta per la fauna selvatica sia vincitori, sia vinti - questo è il risultato del progetto "Landschaft im Visier", realizzato da Eurac, Associazione Cacciatori Alto Adige e Provincia. Abbiamo dimostrato che si possono raggiungere obiettivi comuni. Vorrei continuare sulla strada della comunicazione diretta e semplice per trovare insieme soluzioni e ottenere risultati positivi per la nostra comunità venatoria.

Vorrei anche ringraziarvi ancora una volta per l'ottima e professionale collaborazione ed esprimo a tutti Voi un caloroso Weidmannsheil, e i miei migliori auguri di Buon Natale e Felice 2020!

Il Vostro Assessore provinciale Arnold Schuler



Il mio personale augurio

Dal Presidente ACAA Berthold Marx

Bianco Natale! Quest'anno possiamo proprio dirlo, almeno per quanto riguarda le nostre montagne.

La maggior parte delle persone ne saranno felici e anche noi cacciatori ammiriamo la magia dell'inverno, quando camminiamo tra i boschi imbiancati.

Possiamo dirci soddisfatti anche di come si è conclusa la stagione venatoria. In tutta la provincia siamo riusciti a compiere al meglio la nostra missione, garantendo un'adeguata consistenza delle popolazioni di selvaggina e rispettando i piani di prelievo.

Il tempo del riposo della natura è legato a molte incombenze per noi cacciatori. Chiudiamo la stagione venatoria, completiamo le statistiche, le attività amministrative dell'Associazione devono essere chiuse e riaperte per il nuovo esercizio, si devono preparare le assemblee plenarie e presto anche

le mostre dei trofei. A tutto questo fate fronte Voi, con dedizione e senso di responsabilità, cari rettori, membri della consulta, cacciatrici e cacciatori delle 145 riserve di diritto e delle 52 riserve private, e per questo desidero ringraziarvi di cuore. La caccia non è solo gioia, è anche legata a obblighi e richiede disponibilità al volontariato. Un aspetto che non può essere apprezzato mai abbastanza, ma che, a mio avviso, ci viene generalmente riconosciuto, anche dalla politica che definisce il quadro giuridico della nostra attività.

Proprio nel definire il quadro giuridico vogliamo continuare a contare e a essere coinvolti, in quanto rappresentanti degli interessi della nostra comunità venatoria. Non è sempre facile. Posso assicurarvi che spesso percepisco una certa rassegnazione che tuttavia, di tanto in tanto, è controbilanciata dalla gioia di

quanto è stato raggiunto, con l'incoraggiamento delle colleghe e dei colleghi, e dall'evidenza della nostra particolare situazione. Nella nostra provincia godiamo di una buona gestione venatoria che deve essere preservata e adattata alle nuove esigenze. Questo sarà possibile solo unendo i nostri sforzi, con spirito di collaborazione, con coesione al nostro interno e disponibilità a una discussione costruttiva.

Auguro a tutti Voi e ai Vostri cari Buon Natale, Buone Feste e un Felice Anno Nuovo. Permettete-mi di rivolgere un augurio anche alla nostra selvaggina: che possa superare bene l'inverno e prosperare, per la gioia di tutti coloro che hanno a cuore la natura e la fauna selvatica.

Weidmannsheil!

*Il Vostro Presidente
Berthold Marx*

Lo sciacallo dorato in via di diffusione

Quest'autunno si è riunita per la 67a volta la Comunità di lavoro delle associazioni venatorie della zona alpina (AGJSO). La Feder-caccia di Trieste ha ospitato l'incontro dal 24 al 26 ottobre 2019.



Il tema della conferenza, ovvero la situazione e la diffusione dello sciacallo dorato nei paesi alpini, ben si addiceva anche al luogo dell'incontro, visto che lo sciacallo si è diffuso fortemente negli ultimi anni in Friuli Venezia Giulia. Vi hanno partecipato numerose associazioni venatorie. Gli studi presentati sulla situazione nei singoli paesi e gli interventi degli esperti hanno fornito una panoramica completa dell'attuale distribuzione dello sciacallo dorato nell'Europa centrale e nell'area AGJSO nel suo complesso.

Lo sciacallo dorato originariamente e fino a pochi decenni fa non era una specie autoctona dei paesi membri dell'AGJSO. Nel frattempo, la sua presenza è già nota in 32 paesi europei, ha spiegato Hubert Potocnik dell'Università di Lubiana. La prima espansione ha avuto luogo negli anni '50, a partire dalle pianure dell'Europa

sudorientale, lungo la costa adriatica. Dagli anni '90 si è osservato un notevole aumento della popolazione. Alla fine del 2018, il limite occidentale di diffusione ha raggiunto Francia, Svizzera e Danimarca. In Europa settentrionale lo sciacallo si trova fino agli Stati Baltici, l'accertamento più a nord è stato fatto nel luglio 2019, quando uno sciacallo dorato è stato trovato solo poco a sud del Circolo Polare Artico, in Finlandia. Le stime delle popolazioni ipotizzano che in Europa vivono tra i 97.000 e i 117.000 sciacalli, la maggior parte dei quali negli Stati membri dell'UE. In 15 paesi lo sciacallo è attualmente considerato un animale cacciabile, in due paesi il suo status non è definito né come selvaggina cacciabile, né come specie protetta. Secondo le stime, in Europa nel 2018 sono stati prelevati più di 50.000 sciacalli.

Monitoraggio utile

A causa dell'ulteriore diffusione osservata di recente, soprattutto nei paesi dell'arco alpino, in molte località è stato istituito un monitoraggio sistematico. In Slovenia e nel vicino Friuli, singoli sciacalli sono stati dotati di radio collari. In questo modo è possibile comprendere meglio l'uso del territorio, verificare il successo riproduttivo e ottenere informazioni sull'alimentazione del piccolo predatore.

In Slovenia le cucciolate sono generalmente composte da due o tre cuccioli. Solo raramente la madre mette al mondo quattro o più cuccioli.

Interazioni con altre specie animali

Di particolare interesse sono le interazioni tra le singole specie animali dopo la comparsa dello sciacallo. Ci sono due opinioni: una si basa sul presupposto che la presenza contemporanea di lupo e sciacallo faccia arretrare gli sciacalli, la seconda si basa sulla competizione tra sciacallo e volpe rossa. In molte aree dove è stata segnalata la presenza di sciacalli, diminuiscono gli abbattimenti di volpi.

L'influenza degli sciacalli sul capriolo non è stata ancora chiarita. Capriolo e sciacalli dorato si sono evoluti separatamente.

Distribuzione in Friuli Venezia Giulia

Stefano Filacorda dell'Università di Udine ha riferito che lo sciacallo si è diffuso fortemente negli ultimi anni in Friuli Venezia Giulia. Ora ci sono sette branchi nel Carso triestino e due lungo il fiume Tagliamento. Inoltre, nella regione si osservano continuamente singoli esemplari solitari. Negli ultimi due anni sono stati individuati altri branchi e alcuni esemplari sono stati dotati di radio collari. Secondo i primi risultati, i gruppi di sciacalli utilizzano territori di dimensioni variabili fino a 1.300 ettari. Dove gli sciacalli incontrano greggi di pecore non protette, gli attacchi sono inevitabili.

Filacorda ha anche presentato studi sulla percezione dello sciacallo dorato da parte dei cacciatori. Più della metà degli intervistati considera lo sciacallo come una specie di selvatico non autoctono e quasi la metà si oppone alla politica di protezione. Come previsto, la maggior parte degli intervistati considera la presenza dello sciacallo come una delle cause principali del declino locale del capriolo.

Di questo collegamento tra i due fenomeni mancano tuttavia ancora prove scientifiche, ha sottolineato lo



Guido Marangoni (sin.) dell'ACAA ha tradotto gli interventi per i presenti di lingua italiana.

zoologo Franco Perco. Gli abbattimenti di caprioli sono sì diminuiti in buona parte delle aree di diffusione dello sciacallo. È interessante notare, tuttavia, che il numero di caprioletti e di caprioli di un anno abbattuti è rimasto quasi stabile a un livello elevato, mentre contemporaneamente è diminuito bruscamente il numero di caprioli adulti prelevati. Perco ha sottolineato che le condizioni di vita dei caprioli nel Carso triestino sono cambiate anche per altri motivi. Il cervo e il cinghiale sono aumentati notevolmente e le sempre più vicine città di Trieste e Gorizia attirano un gran numero di visitatori nell'habitat del capriolo.

Di cosa si nutre lo sciacallo dorato?

Jennifer Hatlauf, dell'Università BOKU di Vienna, ha riferito che il primo reale accertamento dello sciacallo dorato in Austria risale al 1987. Tuttavia, il primo caso di avvenuta riproduzione è stato documentato solo nel 2007, presso il lago di Neusiedl. Nel frattempo, in Austria, ogni anno, si registrano tra le dieci e le quindici osservazioni inconfutabili di sciacallo dorato, e altre venti o venticinque osservazioni non verificabili, ma molto probabilmente corrette. Nel Burgenland, in Bassa Austria e in Stiria si sono avuti casi di riproduzione accertata.

Hatlauf ha fornito risultati interessanti sul comportamento alimentare degli sciacalli dorati. Le valutazioni

del contenuto dello stomaco mostrano che si nutrono frequentemente di mammiferi di piccole e medie dimensioni. In Ungheria il topo di campagna costituisce il principale alimento dello sciacallo dorato. Spesso negli stomaci sono state rilevate carogne e, stagionalmente, come per la volpe, anche cibo vegetale. Ci sono solo pochi studi sul comportamento alimentare provenienti dai paesi alpini. Si presume sia simile a quello di una volpe. Lo sciacallo dorato è un generalista che mangia ciò che trova più frequentemente e che è facilmente accessibile.

Diffusione esponenziale in Ungheria

In Ungheria, lo sciacallo dorato si è moltiplicato in modo quasi esplosivo. Nel 1995 è stato accertato il primo caso di riproduzione, vent'anni dopo sono stati abbattuti quasi 6.000 sciacalli. Nei paesi dell'Europa dell'Est, lo sciacallo dorato trae vantaggio soprattutto dallo smaltimento improprio dei rifiuti di macellazione in natura e in discariche non ufficiali.

Da noi lo sciacallo dorato è ancora raro

In Alto Adige, Trento e Carinzia lo sciacallo dorato è ancora un ospite raro. In Carinzia il primo accertamento risale al 1988. Da allora lo sciacallo si è diffuso solo lentamente, soprattutto nel Gailtal. Ad oggi, per lo sciacallo dorato in Carinzia non sono ancora previsti periodi di caccia e periodi di divieto, ma secondo i cacciatori si sta preparando una regolamentazione.

In provincia di Trento, uno sciacallo è stato investito

e ucciso da un'auto in Valsugana nell'aprile 2012. Un anno dopo, un esemplare è stato immortalato da una foto trappola in Val di Non. Nel 2017 ci sono stati altri due accertamenti in alta Valsugana e sul Monte Baldo. Nel 2009, uno sciacallo è stato abbattuto accidentalmente in Val Pusteria da un cacciatore che pensava fosse una volpe. Solo nel maggio 2014 si ebbe il successivo accertamento, questa volta nella riserva di Silandro, in Media Val Venosta, dove un cacciatore a caccia di cervo ha fotografato uno sciacallo dorato. Quest'esemplare è rimasto in zona almeno fino al 2017, quando è stato avvistato per l'ultima volta. Negli ultimi due anni, ci sono state di nuovo singole prove confermate: nel marzo 2018 a Dobbiaco, poi nell'aprile 2019, quando uno sciacallo dorato fu trovato morto in un prato vicino a Mules, e il 22 agosto 2019, nella riserva di caccia di Laces, dove un cacciatore è riuscito a filmare a lungo uno sciacallo dorato. Anche a fine novembre 2019 è stato rinvenuto un giovane esemplare, morto per investimento, sempre nelle vicinanze di Mules.

Risoluzione finale dell'AGJSO

L'esito del convegno di Trieste è stato fissato in una risoluzione finale. I paesi membri sono a favore di una caccia sostenibile dello sciacallo dorato, accompagnata da costante monitoraggio, dato che lo sciacallo dorato sta rapidamente conquistando nuove aree in Europa e che le popolazioni dell'Adriatico e della Pannonia mostrano un favorevole stato di conservazione di questa specie.

Lothar Gerstgrasser



Stefano Filacorda, Jennifer Hatlauf e Hubert Potočník hanno fatto interessanti interventi sulla diffusione dello sciacallo dorato in Europa.



Massimo Buconi, il nuovo presidente della FIDC, con Eduard Weger, presidente distrettuale di Bolzano.

Assemblea Nazionale UNCZA 2019

Occhi puntati sul cervo

L'Assemblea Nazionale dell'UNCZA (Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi), giunta alla sua 54esima edizione, quest'anno ha avuto luogo a Vezza d'Oglio, comune della Lombardia situato in provincia di Brescia, in Val Camonica, a poca distanza dal Passo del Tonale. Questa località, tra il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Regionale dell'Adamello Lombardo, è l'ideale punto di partenza per gite naturalistiche all'interno di questi due aree protette, alla scoperta della loro natura rigogliosa. È qui che nei giorni 28, 29 e 30 giugno 2019 i cacciatori alpini si sono riuniti nella 54a Assemblea, per approfondire argomenti tecnici inerenti alla gestione venatoria e consolidare le proprie tradizioni mantenendo una visione ampia e aperta di quella che vuole essere la cultura della caccia. In rappresentanza dell'Associazione Cacciatori Alto Adige erano presenti Sandro Covi, vicepresidente ACAA, Alessandro Eccher, membro del Consiglio UNCZA, Emilio Rudari, membro della Commissione Avifauna UNCZA, e Luciano Scacchetti, rappresentante ACAA. L'approfondimento tecnico sviluppato nel corso di que-



I rappresentanti dell'Alto Adige alla 54esima Assemblea UNCZA Alessandro Eccher, Luciano Scacchetti e Sandro Covi (da sinistra).

*L'intervento del Presidente
Nazionale di Federcaccia
Massimo Buconi*



sto incontro è stato dedicato al cervo. Michele Bottazzo, tecnico faunistico del Centro Studi Federcaccia Nazionale, ha svolto un'interessante relazione sulla presenza storica e le dinamiche evolutive del cervo sulle Alpi. Elena Bonavetti, tecnico faunistico del Comprensorio Alpino CA1, ha ampiamente illustrato la gestione del cervo in alta Val Camonica evidenziando, tra l'altro, le difficoltà territoriali dovute sia ai fattori ambientali, come ad esempio le precipitazioni nevose anticipate o tardive, sia legate all'antropizzazione del territorio. Luca Pedrotti, biologo, coordinatore scientifico del Parco Nazionale dello Stelvio, ha tenuto un'approfondita relazione riguardante il cervo nel Parco Nazionale dello Stelvio con riferimento anche alle tre diverse realtà di Trentino, Alto Adige e Lombardia. Lucio Luchesa, tecnico faunistico, ha esposto la sua relazione riguardante il bramito nella gestione venatoria del cervo, in particolare nel conteggio dei maschi, i quali sono individuati in base ai bramiti, cioè le loro emissioni vocali, nel corso del periodo riproduttivo permettendo, in questo modo, di capire quanti sono i maschi riproduttori e la loro percentuale nella popolazione complessiva.

All'incontro è intervenuto quale ospite d'onore il nuovo Presidente Nazionale di Federcaccia Massimo Buconi che ha ribadito quelle che saranno le linee guida che intende portare avanti nel corso dei prossimi 5 anni. Un

impegno particolare sarà posto nel prestare attenzione alle varie realtà territoriali, condividendone le necessità con un occhio consapevole delle particolarità locali. Ha proseguito illustrando il concetto di "caccia utile", cioè di una caccia che non sia solo tollerata, ma ascoltata a pieno titolo all'interno della società. Una caccia che abbia come primo obiettivo la conservazione delle specie selvatiche e che svolga anche una funzione di traino dell'economia dei territori e a livello nazionale.

Al termine del convegno si è tenuta l'assemblea UNCZA che quest'anno prevedeva anche il rinnovo delle cariche a scadenza quinquennale. L'esito delle votazioni ha visto la conferma alla presidenza di Sandro Flaim. Consigliere per l'Alto Adige sarà ancora Alessandro Eccher, Luca Rigatti per il Trentino.

Per quanto riguarda l'attività futura, il presidente Flaim ha indicato poi alcuni punti chiave che s'intendono sviluppare ulteriormente nei prossimi anni, incentrati su etica, cultura e comunicazione.

La storica Scheibe dell'UNCZA che viene affidata di volta in volta agli organizzatori delle assemblee annuali, verrà custodita ora da Bruno Campagnoli, l'organizzatore del prossimo incontro, che si terrà a Macugnaga, comune situato ai piedi del maestoso Monte Rosa.

Luciano Scacchetti



La Delegazione italiana CIC a Milano con il presidente internazionale Aman

Focus sul camoscio e sugli attacchi animalisti all'attività venatoria

Il 20 settembre scorso ha avuto luogo a Milano un incontro tra i membri della Delegazione italiana del CIC e il presidente internazionale George Aman. A fare gli onori di casa è stato naturalmente Nicolò Amosso, presidente della Delegazione Italiana.

La prima parte della mattinata è stata dedicata all'ormai nota questione delle associazioni internazionali contrarie all'attività venatoria che dispongono di milioni di dollari da impiegare contro la nostra passione.

“Nonostante i mezzi molto più limitati, a tali attacchi bisogna reagire – ha ribadito il presidente internazionale Aman – sensibilizzando l'opinione pubblica attraverso la stampa, con un'azione coordinata degli stati membri del CIC. E' necessario far passare il messaggio alla popolazione che noi cacciatori siamo i primi interessati alla conservazione della natura. Ricordare che da anni collaboriamo con la FACE (European Federation for Hunting and Conservation), che ci siamo sempre battuti per la proibizione dell'utilizzo di cartucce contenenti pallini di piombo nelle zone umide e che la caccia partecipa, e dovrà farlo sempre di più, all'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura. Caccia che è anche cultura.”

Sono seguite le relazioni sulle attività svolte dalla Delegazione italiana del CIC e un aggiornamento sulla situazione finanziaria della stessa.

Il CIC, in vista del Congresso mondiale dell'International Union for the Conservation of Nature (IUCN 2020), ha

preparato una mozione che propone di migliorare la gestione e la conservazione del camoscio alpino in tutti i sette stati europei in cui è presente. In alcune aree la popolazione di questo ungulato è sotto pressione a causa dei cambiamenti dell'habitat, del surriscaldamento globale, del disturbo generato dalle attività ricreative, delle malattie e, limitatamente ad alcuni paesi, di forme di caccia insostenibili che non considerano età e sesso degli animali.

Ha fatto seguito una relazione del professore Francesco Riga dell'ISPRA, che ha descritto le differenze maggiori tra le tre specie: camoscio pirenaico, camoscio d'Abruzzo e camoscio alpino. Ha sottolineato che il camoscio è un animale comunque molto adattabile. Ha poi illustrato la situazione del camoscio in Italia citando i censimenti svolti in tutto l'arco alpino. Dai grafici presentati e riguardanti l'arco temporale 2005 - 2010 risulta una popolazione in crescita, seguita da un decremento nel quinquennio successivo 2010 - 2015.

Dal 2010 al 2019, pur non avendo tutti i dati disponibili aggiornati, si nota un leggero ma costante aumento della popolazione in tutto l'arco alpino, malgrado ci siano comunque disturbi dovuti al sempre maggior sfruttamento antropico delle alte quote e l'innalzamento della temperatura globale. Un trend leggermente positivo confermato anche dai dati provenienti dall'Alto Adige, dopo il decremento dovuto alla rogna sarcoptica negli anni dal 2005 al 2010.

Sandro Covi

Riunioni distrettuali estive

Piani di abbattimento, vigilanza venatoria, corso per guardiacaccia, autorizzazioni speciali, amministrazione, controlli, progetti, ecc. Molti sono stati gli argomenti discussi durante le riunioni distrettuali estive di quest'anno. La combinazione di un'escursione o di un piacevole incontro conviviale con l'organizzazione di una riunione distrettuale informale ha dato buoni

risultati e incontrato il favore dei vari Presidenti.

Alla fine di agosto, il Presidente distrettuale Günther Hohenegger ha invitato i rettori della Val Venosta a un meeting a Malga Lasa di Sopra, i rettori del distretto di Vipiteno si sono incontrati con il Presidente distrettuale Günther Bacher ai primi di agosto a Malga Zirago, e in Alta Pusteria il Presidente distrettuale

Günther Rabensteiner e i rettori di riserva sono stati ospiti del Ristorante Walde Alm di Monguelfo a metà settembre.

Il direttore Benedikt Terzer ha partecipato a tutti gli incontri e, insieme al Presidente provinciale ACAA Berthold Marx e a Lothar Gerstgrasser, ha informato i partecipanti sulle novità più importanti relative all'amministrazione venatoria



EL RANGE LA PERFEZIONE INFINITA

in Alto Adige, senza risparmiare di approfondire anche i temi più spinosi. L'interesse dimostrato dai rettori verso le tematiche affrontate è stato grande, soprattutto sono stati oggetto di viva discussione argomenti come piani di abbattimento, censimenti e cervo. I Presidenti distrettuali si sono dichiarati soddisfatti del successo riscontrato dalle riunioni estive così organizzate e hanno già annunciato di volerle proporre anche il prossimo anno secondo questa collaudata formula.

Lothar Gerstgrasser



SEE THE UNSEEN



SWAROVSKI
OTTICA

AGROCENTER
BOZEN

Rivenditore autorizzato SWAROVSKI OPTIK Italia
Agrocenter Bozen Snc

Zona produttiva 3, 39053 Cardano (BZ), Tel. 0471 981471,
www.agrocenter.it, info@agrocenter.it



22 giugno 2019, Meeting delle cacciatrici altoatesine

Le cacciatrici si incontrano in Bassa Atesina

Noi cacciatrici del distretto della Bassa Atesina abbiamo organizzato quest'anno il 23° Meeting delle cacciatrici altoatesine. Punto d'incontro, il 22 giugno scorso, presso la distilleria Roner di Termeno, dove siamo state accolte con finger food e aperitivo di benvenuto, seguiti da una visita guidata attraverso la distilleria con degustazione di varie grappe. Quindi abbiamo raggiunto il luogo vero e proprio dell'evento, lo storico Ospizio di S. Floriano – "Klösterle", a Laghetti di Egna. Nella cappella dell'Ospizio, il parroco Gottfried Ugolini ha celebrato la Santa Messa, solennemente accompagnata dal gruppo di suonatori di corno da caccia "Dinkelberger Jagdhornbläser" giunti da Rheinfelden, città gemellata di Egna. Dopo la messa, Monika Eschgfäller

di Egna ha dato il benvenuto a tutte le cacciatrici e agli ospiti d'onore. Il sindaco Horst Pichler ha raccontato la storia del Klösterle, della sua costruzione nel 1220 e del suo utilizzo nel corso degli anni. Tra le altre cose, l'ospizio serviva come alloggio per viandanti e pellegrini. Si dice che anche l'artista tedesco Albrecht Dürer vi abbia soggiornato a suo tempo. Dopo il restauro, il Klösterle oggi è utilizzato come centro culturale per manifestazioni, eventi musicali e di teatro. Il Presidente distrettuale Werner Dibiasi ha citato fatti e cifre interessanti: nel 1990, con 55 cacciatrici, la quota di donne tra i cacciatori altoatesini era appena dell'1%. Nel 2000 le cacciatrici erano già raddoppiate e nel 2010 erano già al 4,3%. La percentuale continua

ad aumentare, tanto che nel 2018, su un totale di 6012 cacciatori, 340 erano donne, pari a circa il 5,7 per cento. La prima cacciatrice altoatesina fu Irma Wachtler, nata nel 1923 a San Candido. L'albergatrice dell'Hotel Post è stata una cacciatrice attiva a San Candido e Braies dal 1950 al 2003. A organizzare il primo incontro fra cacciatrici del distretto di Merano sono state Christine Duregger-Telfser e Betty Meister, nel 1996, presso il rifugio forestale di Avelengo. Tra gli ospiti intervenuti al Meeting, anche il direttore dell'Ufficio caccia e pesca Luigi Spagnolli. Ha sottolineato l'importanza del lavoro di pubbliche relazioni per promuovere in chiave positiva l'attività venatoria presso l'opinione pubblica e l'importante ruolo che



a

le cacciatrici possono svolgere in quest'ambito. Siamo poi passate alla parte più piacevole e conviviale dell'evento. Nelle grandi sale dell'Ospizio, durante il pranzo, ci siamo scambiate esperienze e raccontato storie. All'intrattenimento musicale ci ha pensato il duo Alpenrausch, si è ballato e giocato a watten. Sono stati estratti tra le partecipanti numerosi e bellissimi premi, tra cui l'abbattimento di un camoscio, offerto dal Presidente provinciale Berthold Marx, un binocolo e un cannocchiale Bignami, abbattimenti e permessi d'ospite nelle riserve di Aldino, Trodena e Termeno, buoni e altri premi offerti da altri cinquanta sponsor che hanno gentilmente sostenuto l'evento.

Un sentito ringraziamento a tutti gli organizzatori, ai guardiacaccia e agli aiutanti che hanno contribuito al successo dell'incontro, e naturalmente al Comune di Egna che ha messo a disposizione gratuitamente i locali del Klösterle.

Non vediamo l'ora di rivedervi l'anno prossimo!

*Il comitato organizzatore di cacciatrici del distretto della
Bassa Atesina – Rosemarie Dibiasi*

NESSUN COMPROMESSO A QUALSIASI DISTANZA

ELD® Match

EXTREMELY LOW DRAG MATCH

9 10 X 10

Il miglior coefficiente balistico
della sua classe

Garantisce il più elevato livello
di precisione e assoluta costanza
tra palla e palla e tra lotto e lotto

Coefficiente balistico accurato
e verificato con Radar



Disponibili come carica di fabbrica
nella serie di munizioni MATCH™ e come
componenti per la ricarica.

IL PUNTALE PERFETTO PER LA CARTUCCIA PERFETTA



Hornady®

Distributore ufficiale - BIGNAMI S.p.A. - bignami.it

RISERVA DI SAN CANDIDO



Giornata provinciale di sport invernali

delle cacciatrici e dei cacciatori altoatesini

Sabato,
29 febbraio 2020

Area sciistica "Monte Baranci" - San Candido



La riserva di caccia di San Candido invita cordialmente le cacciatrici e i cacciatori dell'Alto Adige al
campionato nazionale nelle discipline sci alpino, slittino e risalita con gli sci
in programma per sabato 29 febbraio 2020
presso l'area sciistica "Monte Baranci" San Candido nella regione dolomitica delle Tre Cime di Lavaredo.

La partecipazione è aperta alle cacciatrici e ai cacciatori soci delle riserve altoatesine e figuranti sugli elenchi-soci dell'Associazione Cacciatori Alto Adige al momento di chiusura delle iscrizioni.

È consentito gareggiare esclusivamente in abbigliamento venatorio.

CLASSIFICA E PREMIAZIONE

Individuale: Ogni disciplina avrà la propria classifica, articolata in categorie. Verranno premiati i tre migliori di ciascuna categoria, nonché la partecipante e il partecipante più anziani.

A squadre: Concorreranno a determinare la classifica a squadre i migliori classificati di ogni riserva nelle tre discipline. Nella risalita con gli sci, agli effetti della classifica a squadre, verranno stralciate dal tempo le ultime due cifre (esempio: 38:36:19 = 38:36).

Verranno premiate le tre migliori squadre.

Migliori tempi assoluti: In ciascuna disciplina verrà premiato il partecipante con il miglior tempo assoluto.

Grande LOTTERIA

PERMESSO DI CACCIA AL
GALLO CEDRONE

PERMESSO DI CACCIA AL
CAMOSCIO

SKIPASS

MOTOSEGHE

BUONI WELLNESS

CESTI REGALO

E MOLTI ALTRI





SCI ALPINO

Slalom gigante (1 passaggio)

Pista: "Doris"

Partenza ore 10:00

CATEGORIE

- Cacciatrici
- Cacciatori 1950 e precedenti
- Cacciatori 1951 – 1961
- Cacciatori 1962 – 1966
- Cacciatori 1967 – 1971
- Cacciatori 1972 – 1976
- Cacciatori 1977 – 1981
- Cacciatori 1982 – 1986
- Cacciatori 1987 e successivi



SLITTINO

Solo con slitta „Bock“ o „Bauern“

Peso massimo 10 kg

Lo start si trova alla stazione a monte

Monte Baranci

Partenza: ore 9

CATEGORIE

- Cacciatrici
- Cacciatori 1956 e precedenti
- Cacciatori 1957 – 1966
- Cacciatori 1967 – 1971
- Cacciatori 1972 – 1978
- Cacciatori 1979 e successivi



RISALITA CON GLI SCI

Dalla funivia a valle Monte Baranci
fino a "Untertal"

Dislivello ca. 420, tempo di percor-
renza ca. 60 minuti

Partenza: ore 9

CATEGORIE

- Cacciatrici
- Cacciatori 1961 e precedenti
- Cacciatori 1962 – 1971
- Cacciatori 1972 – 1981
- Cacciatori 1981 e successivi

Il modulo per l'iscrizione ed il regolamento
integrale può essere scaricato dal sito internet
dell'Associazione cacciatori Alto Adige
www.jagdverband.it

ISCRIZIONI

Le iscrizioni devono pervenire entro le ore 12 di lunedì 17 feb-
braio 2019 via e-mail all'indirizzo jagdrevierinnichen@gmail.com
inviando possibilmente un elenco cumulativo per riserva.

La quota di iscrizione è pari a 45 Euro pro capite; include la par-
tecipazione alla rispettiva gara e un buono-pranzo. Il compren-
sorio sciistico "Tre Cime di Lavedo - Monte Baranci" metterà a
disposizione dei partecipanti che lo desiderassero uno skipass a
prezzo scontato.

La quota di iscrizione va versata sul conto della Cassa rurale,
intestato a "Jagdrevier Innichen Landeswintersporttag", IBAN: IT
03 N 0802058790000301312120.

Copia dell'avvenuto bonifico va inviata unitamente all'iscrizione.

DISTRIBUZIONE PETTORALI

Per tutte le discipline: presso il ristorante bar Minigolf alla stazio-
ne a valle "Monte Baranci" a partire dalle ore 7:30.

PRANZO, PREMIAZIONE, SORTEGGIO

Il pranzo verrà servito a partire dalle ore 12 presso la stazione
a monte "Monte Baranci / Rifugio Gigante Baranci"; potranno
pranzare anche gli eventuali familiari, non partecipanti alla com-
petizione.

La premiazione e il sorteggio dei premi inizieranno alle ore
14:30 circa.

In occasione della cerimonia di premiazione i partecipanti gareg-
gianti ed i presenti in sala parteciperanno ad una lotteria.

Gli organizzatori si riservano di apportare eventuali variazioni al
fine di contribuire al successo dell'evento.

Nel caso in cui servissero alloggi gli interessati potranno rivolgersi
direttamente all'associazione turistica di San Candido: info@innichen.it (oggetto: competizione di caccia) oppure telefonicamente
al numero 0474/913149.



Ulteriori informazioni vengono fornite dalla rettrice Karin Ober-
hammer al numero telefonico 335 5631609 oppure a mezzo
mail: jagdrevierinnichen@gmail.com

Con il supporto di:



La caccia ai cervi non è stregoneria

“La caccia al cervo richiede sensibilità e abilità, ma non è stregoneria, basta conoscerne e mettere in pratica alcuni principi base “. Ne è convinto Silvan Eugster, guardiano della selvaggina del Canton San Gallo.

Un'efficiente
caccia al cervo
richiede sensibilità
e rigore



Silvan Eugster, guardiano della selvaggina del Canton San Gallo

Il 12 novembre 2019 Eugster ha tenuto una conferenza su come cacciare il cervo in modo proficuo, presso il CulturForum di Laces. Invitati dai Presidenti distrettuali Günther Hohenegger e Karl Huber, quasi 250 cacciatori e cacciatrici hanno seguito attentamente la relazione del profondo conoscitore del comportamento dei cervi. A cosa bisogna prestare attenzione e quali sono gli accorgimenti da adottare per avere successo nella caccia al cervo? L'esperto guardiano della selvaggina svizzero ha cercato di rispondere a queste domande, fornendo spiegazioni chiare e inequivocabili. I cervi sono animali capaci di apprendere velocemente. È importante quindi che il cervo percepisca il meno possibile il cacciatore come fonte di pericolo. Il territorio di caccia deve essere suddiviso in zone in cui è prevista la caccia intensiva e in zone in cui la caccia può essere praticata solo in misura limitata. La caccia primaverile alla selvaggina calva dovrebbe essere praticata solo dove è assolutamente necessaria,

ovvero in quelle aree verdi particolarmente suscettibili ai danneggiamenti, o per le quali sono stati già segnalati danni. Occorre evitare per quanto possibile l'abbattimento di singoli animali appartenenti a branchi più grandi.

I quartieri estivi in alta quota devono essere assoluto tabù per il cacciatore. Il cervo deve imparare e sapere che i territori in alta quota in estate sono sicuri. Periodi temporanei di riposo in estate facilitano la caccia al cervo in autunno.

In autunno, l'attenzione si concentra sulla selvaggina calva. Ogniqualvolta si presenta l'opportunità di abbattere più esemplari contemporaneamente, ad esempio la madre insieme al piccolo, è opportuno procedere all'abbattimento. Il massimo del successo possibile con il minimo disturbo, “senza lasciare testimoni”, questo principio è sinonimo di una caccia efficiente.

E' assolutamente necessario preferire la caccia il mattino, quando gli ungulati si ritirano dai luoghi di pastura.



Principi di un'efficiente caccia al cervo

- Rimanere invisibili!
- Suddividere il territorio in zone
- Andare a caccia insieme
- Caccia primaverile solo su aree danneggiate
- I quartieri estivi in alta quota sono tabù!
- Non sparare a singoli animali appartenenti a un branco
- Prelevare madri e piccoli contemporaneamente
- Non lasciare nessun testimone
- Cacciare al mattino
- Rinunciare a uscire in condizioni meteo sfavorevoli per la caccia

L'abbattimento di un capo di sera, quando esce dal bosco per alimentarsi, è percepita dal cervo come un enorme disturbo, cosa che induce i selvatici ad attardare notevolmente la loro uscita verso le aree di pastura. E' necessario cacciare insieme e in modo coordinato, rimanendo a casa in caso di condizioni meteo sfavorevoli per la caccia.

Nella sua conferenza, tuttavia, il guardiano della selvaggina Eugster ha anche evidenziato criticità che sono solo indirettamente collegate alla caccia al cervo. Queste difficoltà riguardano in primo luogo ogni cacciatore e ogni comunità venatoria: i cacciatori di cervi di successo sono inevitabilmente esposti all'invidia di numerosi colleghi cacciatori. Secondo l'esperto, chiunque voglia promuovere un'efficiente caccia al cervo non può evitare di affrontare e chiarire questo tema all'interno della sua comunità venatoria.

Lothar Gerstgrasser

Modifiche alla legge sulla caccia

Con la cosiddetta legge omnibus, il Consiglio provinciale ha approvato, fra il resto, anche le modifiche alla legge provinciale sulla caccia.

Recentemente il direttore della Ripartizione Foreste ha definito in una circolare interpretazione e applicazione delle nuove disposizioni. Di seguito le principali novità entrate in vigore dal 27 settembre 2019:

• Rinvenimento di uccelli malati o feriti

Nuovo è il fatto che il gestore del relativo comprensorio (rettore della riserva, agenzia demanio provinciale o parco nazionale) non deve più consegnare tutti gli uccelli ammalati o feriti appartenenti alle specie non cacciabili rinvenuti a un centro di recupero dell'avifauna autoctona, ma solo quelli appartenenti alle specie protette elencate nella direttiva europea Uccelli. A queste appartengono, per esempio, la maggior parte dei rapaci.

• Foto-videotrappole

La nuova normativa vieta l'uso delle foto-videotrappole. Come illustrato nella circolare del direttore della Ripartizione Foreste, la norma va

così interpretata: i possessori di un permesso di caccia violano questa norma nel momento in cui utilizzano foto-videotrappole al di fuori del proprio ambito privato (quindi non nella propria abitazione, giardino privato o aree recintate), poiché in tal caso può sempre essere supposto lo scopo venatorio di tale strumentazione. Questo vale anche se l'utilizzo avviene al di fuori del periodo di caccia, o nel caso in cui venga provato che all'installazione degli apparecchi abbia partecipato una persona non in possesso di permesso venatorio, vicina al cacciatore.

• Disturbo delle attività di monitoraggio e del prelievo venatorio

E' vietato ostacolare o disturbare intenzionalmente le attività di monitoraggio e di censimento di animali selvatici e il prelievo venatorio autorizzato. Tuttavia, come abbiamo appreso da poco, questa norma verrà nuovamente cancellata con le prossime modifiche alla legge provinciale. Il Ministero dell'Interno,

infatti, ha contestato questa modifica e minacciato l'impugnazione della L.P., perché il Consiglio provinciale sarebbe andato oltre le proprie competenze.

• Incidenti stradali con selvaggina

Nuovo è anche il fatto che, in ogni incidente stradale con fauna selvatica lungo strade di uso pubblico, il conducente del veicolo investito deve dare comunicazione all'organo competente (rettore di riserva, agente venatorio o Corpo forestale provinciale) non solo nel caso di morte del selvatico, ma anche se l'animale è stato solamente ferito, affinché possano essere eseguiti i controlli. In passato l'obbligo di comunicazione riguardava solo gli animali uccisi. In pratica, in futuro, ogni collisione con un animale selvatico va segnalata, affinché possa essere avviata una ricerca di controllo.

• Superamento del piano di abbattimento di specie di uccelli

Chi abbatte un numero di tetraonidi o di coturnici maggiore di quanto previsto dal piano di abbattimento, o non si tiene alle prescrizioni, viene punito con un'ulteriore sanzione amministrativa.

Le modifiche alla legge provinciale sono consultabili al seguente link: http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/de/217399/landesgesetz_vom_24_september_2019_nr_8.aspx



Il corno da caccia quale patrimonio culturale dell'umanità?

Nel nuovo anno la decisione sulla candidatura

L'Accademia di Sant'Uberto di Torino e l'Associazione suonatori di corno da caccia Alto Adige partecipano insieme, come gruppo nazionale, alla candidatura alla Lista UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Arte Musicale dei Suonatori di Tromba da Caccia. Si tratta di una candidatura multinazionale di Belgio, Francia, Italia e Lussemburgo. La comune candidatura è stata

messa a punto nell'ambito di diversi incontri delle delegazioni nazionali a Torino, Roma, Parigi, Lussemburgo e, in ultimo, Bolzano.

Per l'Alto Adige hanno preso parte agli incontri Andreas Pircher e Luciano Scacchetti. E' stato prodotto un dossier che raccoglie tutte le testimonianze sulla storia e tradizione del corno da caccia, la documentazione fotografica e

un video di presentazione girato a Castel Roncolo, con l'inserimento d'immagini del gruppo di suonatori di corno da caccia del Renon. I testi sono stati elaborati in collaborazione con l'Associazione Cacciatori Alto Adige, soprattutto da Heinrich Aukenthaler, e sono stati redatti in lingua italiana, tedesca e ladina. Un ulteriore adempimento ai fini della candidatura era l'iscrizione dell'arte



Foto di gruppo

del suono del corno da caccia nel registro del Ministero per i beni e delle attività culturali.

All'inizio c'è stata qualche difficoltà, poiché l'Alto Adige è l'unica regione nel gruppo candidato dove si suona il corno Parforce. Siamo tuttavia convinti che questa nostra specificità territoriale possa dare un importante contributo al riconoscimento del suono del corno da caccia quale patrimonio culturale immateriale UNESCO.

Circa a metà del 2020 sapremo cosa sarà deciso in merito alla candidatura. Per il momento, complimenti e un grande ringraziamento per il lavoro svolto al presidente ACAA Berthold Marx, all'ex direttore ACAA Heinrich Aukenthaler, a Luciano Scacchetti, a Alessandra Beneduce e a tutti gli altri collaboratori e collaboratrici dell'Associazione Cacciatori che hanno collaborato all'ambizioso progetto.

Margarete Werner

Gruppo suonatori di corno Ampersitz di Tesido

50 anni di continuità e di sodalizio

Il gruppo dei suonatori di corno Ampersitz di Tesido ha compiuto quest'anno, più precisamente il 6 aprile scorso, cinquant'anni. L'anniversario è stato festeggiato in occasione della mostra dei trofei del distretto dell'Alta Pusteria, alla presenza di moltissimi ospiti, tra cui il sindaco di Monguelfo-Tesido Albin Schwingshackl, l'ex presidente provinciale Luis Durnwalder, l'ex vice presidente dell'unione agricoltori sudtirolesi Viktor Peintner, il presidente del distretto venatorio Günther Rabensteiner,

il direttore musicale provinciale Sepp Pircher, così come i rettori e i vice rettori delle riserve dell'Alta Pusteria e molti compagni cacciatori. La festa è stata anche l'occasione di insignire onorificenze ai membri "storici" del gruppo, come ampiamente riportato nel Giornale del Cacciatore 3/2019. Con grande gioia, in occasione del 50esimo anniversario, il gruppo Ampersitz ha potuto accogliere tra le proprie fila un nuovo suonatore di corno, Valentin Totmoser.

Paul Peintner



Membri del gruppo premiati (da sinistra): Paul Peintner (40 anni), Anton Schwingshackl (50 anni), Ferdinand Schwingshackl (50 anni), Urban Schwingshackl (40 anni), Georg Amhof (20 anni), Simon Taschler (20 anni), Alois Weber (45anni, di cui 35 come direttore del gruppo)



Performance musicale ai piedi del Catinaccio

Il festival di cultura contemporanea Transart ha sempre realizzato progetti considerati inimmaginabili e impossibili. La sfida più grande è stata finora la realizzazione del progetto Hotel Paradiso. Nel 2013 il compositore Benedict Mason, vero architetto del suono, intraprese un viaggio nei luoghi remoti della Val Martello. Profondamente colpito dalle rovine dell'Hotel Paradiso, costruito nel 1935 dall'architetto Gio Ponti, Mason accolse l'invito a scrivere un'opera per questo scenario. Transart ha portato in scena questo mastodontico progetto ma, per questioni di sicurezza sollevate dai proprietari dell'Hotel Paradiso, è stato deciso di eseguire il brano di Mason nella regione del Latemar, altrettanto suggestiva e recentemente colpita dalla furia di un uragano. La gigantesca ensemble composta da un coro di 55 persone, 62 ottoni – di cui 12 nostri suonatori di corno da caccia – e da 10 solisti di fama internazionale si è esibita sabato 21 e domenica 22 settembre 2019 a Nova Levante, sul grande prato Frin, poco distante

dalla Malga Moser e al cospetto dei monti Rotwand e Catinaccio.

Dopo alcune prove generali in primavera e in estate, eravamo perfettamente preparati all'evento. Era richiesta massima concentrazione, anche perché i circa 150 componenti dell'ensemble dovevano essere costantemente in movimento, cambiando in continuazione formazione e disposizione: a volte in semicerchio, altre volte in mezzo al pubblico, in gruppo compatto o in una lunga fila. La performance è durata 45 minuti: sotto la guida del regista del suono Felix Dreher e del direttore d'orchestra Clement Power, 10 solisti si sono alternati dando il meglio di sé, i fiati hanno suonato mirabilmente, i percussionisti hanno creato un incredibile e potente suono con strumenti inusuali, il coro si è spostato cantando in mezzo al pubblico che era seduto nel mezzo, su delle coperte.

Il lungo applauso finale è stata la conferma che l'esecuzione aveva raggiunto il suo obiettivo. Anche il

compositore Benedict Mason si è mostrato molto soddisfatto e ha ringraziato tutti gli artisti e i musicisti. Noi del direttivo dell'Associazione dei suonatori di corno da caccia altoatesini cerchiamo di proporre ogni anno un grande evento ai nostri soci, come la registrazione in studio dello scorso anno e il progetto di musica contemporanea insieme a Transart di quest'estate. Ringraziamo tutti coloro che hanno dato la disponibilità a partecipare a quest'esperimento. Una bella conferma che noi suonatori di corno da caccia siamo aperti verso nuove forme musicali e disposti ad abbandonare la nostra zona di comfort. Grazie alla grande risonanza mediatica, la partecipazione al progetto ha dato grande visibilità ai suonatori di corno altoatesini.

Alcune impressioni di suonatori di corno di caccia partecipanti

Margarete Werner, gruppo Schlern. "All'inizio ero scettica, non ero sicura di essere all'altezza di questa

sfida. Ma, col tempo, ho familiarizzato con questo tipo di musica e oggi sono felicissima di aver osato e partecipato al progetto. Durante l'esecuzione dovevamo indossare dei tappi per le orecchie che, tramite un segnale acustico, ci davano l'esatto momento dell'attacco. L'esecuzione per me è stata la conferma che con la musica tutto è possibile."

Michael Erlacher, gruppo di Naturino: "Avevo partecipato al progetto già nel dicembre 2018 alle prove acustiche in fondo alla Val Martello, dove originariamente la performance avrebbe dovuto aver luogo. Già allora mi sono reso conto che questo progetto non aveva nulla a che fare con la musica da caccia tradizionale. Tuttavia, la curiosità era rimasta. Poi la prima prova in estate con Clemens, il direttore d'orchestra. Mantenere solisticamente singoli suoni, combinando toni strani e bizzarri e imitando il suono di un albero che si schianta, sperimentare tutto questo in combinazione con diversi musicisti, attori e coro è stata un'esperienza

interessante, insolita e unica."

Norbert Mair, gruppo di Renon: "Per me la partecipazione è stata un'esperienza molto bella e che voglio conservare. La tecnica e l'interazione dei diversi artisti sono state impressionanti. E' un peccato che non vi abbiano preso parte ancora più suonatori di corno altoatesini."

Siegfried Graf, gruppo di Renon: "Un'esperienza completamente nuova, totalmente diversa da tutto ciò che abbiamo visto prima. Interessante e divertente, e sempre un allargamento dell'orizzonte musicale."

Stefan Oberrauch, gruppo di Renon: "Questo tipo di musica è in grande contrasto con la musica venatoria tradizionale. Ci vuole un po' ad abituarsi, ma è interessante."

I suonatori di corno da caccia altoatesini partecipanti: Joseph Pircher, Siegfried Graf, Michael Erlacher, Luis Haller, Norbert Mair, Christian Haller, Stephan Rechenmacher, Stefan Oberrauch, Andreas Pircher, Karl Premer, Margarete Werner, Sepp Wolf, Matthias Weger.

Margarete Werner



Che cos'è TRANSART?

Transart è uno dei più importanti festival multidisciplinari di arte contemporanea. Apprezzato in tutta Europa, invita il pubblico a vivere la cultura in luoghi che sottolineano il carattere sperimentale del festival: capannoni industriali dismessi, ex caserme o rifugi alpini. A partire da Bolzano, vengono presentati in tutta la regione spettacoli di musica classica o elettronica, performance, mostre, film e nuove tecnologie.

Österreichischer Brackenverein (ÖBV) / Associazione austriaca segugi

TAN ed Esame completo 2019

Difficoltà a causa delle eccezionali nevicate

Il 16 e 17 novembre 2019, nella riserva di San Giovanni in Valle Aurina, ha avuto luogo la prima prova di esame dell'Associazione austriaca segugi (ÖBV) in Alto Adige. Alla prova si erano iscritti 13 binomi altoatesini, i test di seguita avevano avuto luogo già precedentemente in diverse riserve altoatesine.

Il responsabile distrettuale Friedl Notdurfter è riuscito a convincere l'ex responsabile della sezione del Tirolo, Reinhard Weiss, ad assumere il ruolo di esperto giudice e a presiedere la commissione d'esame. I giudici che si sono messi a disposizione (alcuni provenienti dalla Tirolo dell'Est sono stati bloccati dalle nevicate) si sono incontrati sabato 16 novembre. Il luogo originariamente scelto per lo svolgimento delle prove su sangue era coperto da circa 10 cm di neve fresca, per cui si è deciso di spostare le piste più a valle, nella riserva di Gais. La mattina seguente i conduttori di cani si sono incontrati puntuali alle 7.30 per la registrazione. Durante la notte erano caduti altri 10 cm di neve fresca. Il responsabile distrettuale Friedl Notdurfter ha dato il benvenuto ai giudici e ai partecipanti augurando loro molto successo nelle prove d'esame. Intorno alle 8.15, quando i conduttori dei cani e i giudici si sono avviati verso la riserva per iniziare le prove, ha cominciato a nevicare pesantemente. Nonostante ciò i primi binomi



sono riusciti a lavorare magistralmente sulle piste di sangue. Sempre più spesso nel bosco si udivano alberi schiantare sotto il peso della neve, per cui è stato deciso di interrompere le prove anticipatamente per motivi di sicurezza, cosa che ha impedito a tre binomi di completare l'esame, altrettanti non hanno potuto completare l'esame completo per lo stesso motivo.

Alcuni conduttori hanno deciso di anticipare il loro

Risultati

TAN

- **Alma Südtirol**, Brandlbracke maschio, 290 punti, proprietario e conduttore Peter Messner
- **Bella von Wildkar**, Brandlbracke maschio, 251 punti, proprietario e conduttore Anton Stauder

Seguita

- **Asta vom Eiskogel**, segugio della Stiria, 233 punti, proprietario e conduttore Massimo Ragusa

Prova su sangue

- **Doro von Rammelstein**, segugio della Stiria, 194 punti, proprietario e conduttore Albert Wurzer

Esame completo

- **Cliff vom Wolfkofel**, Brandlbracke maschio, 391 punti, proprietario e conduttore Martin Fassnauer (vincitore della prova)
- **Aaron vom Haiderbergkogel**, Brandlbracke maschio, 389 punti, proprietario e conduttore David Ellecosta
- **Desperado von der Sattlerleitn**, Brandlbracke maschio, 263 punti, proprietario e conduttore Georg Schweigkofler

rientro, viste le condizioni metereologiche precarie. Così nel tardo pomeriggio, quando giudici e organizzatori hanno raggiunto il locale della premiazione, era presente ormai solo un conduttore di cane che ha ricevuto l'attestato ed è stato omaggiato con una bottiglia di vino dal responsabile distrettuale e con una coppa in legno con lo stemma dell'ÖBV. I conduttori di cani assenti alla

premiazione riceveranno comunque in seguito premi e attestati.

Il responsabile distrettuale Friedl Notdurfter desidera esprimere la sua gratitudine ai giudici dell'Alto Adige, a Reinhard Weiss e ai giudici del Tirolo, alla riserva di Gais e agli accompagnatori Siegfried e Markus.

Friedl Notdurfter

Amici della caccia alla lepre

2° incontro al Corno del Renon

Nonostante il tempo piovoso, molti appassionati di caccia alla lepre, alcuni dei quali accompagnati dai loro fedeli amici a quattro zampe, si sono incontrati all'inizio di settembre presso il rifugio Unterhornhaus, sul Corno del Renon. Il promotore, Walter Prader, si è detto molto soddisfatto del successo riscontrato dall'evento e ha sottolineato che il suo obiettivo è quello di rendere questa forma tradizionale di caccia attraente anche per i giovani cacciatori. Al fine di dare una struttura all'iniziativa che mira alla promozione della caccia alla lepre, Prader ha annunciato di voler fondare ufficialmente in primavera dell'anno prossimo l'associazione "Freunde der Hasenjagd".

Tra gli ospiti era presente anche Benedikt Terzer che da giugno è direttore dell'Associazione Cacciatori Alto Adige. Terzer ha elogiato lo spirito di squadra dei cacciatori di lepre per poi ricordare le diverse sfide che la comunità venatoria deve affrontare compatta. Ha ribadito l'importanza di una solida rappresentanza e di una rete forte e competente, perché solo in questo modo si può preservare la caccia e respingere gli attacchi in una società che è costituita per più del 98% da non cacciatori. A nome dei partecipanti, Luis Lageder ha ringraziato Walter Prader per l'organizzazione della piacevole occasione di confronto e i numerosi cacciatori presenti.

Luis Lageder e Walter Prader



Associazione conduttori di cani da traccia e da lavoro altoatesini

Incontro annuale a Vipiteno

Sabato, 31 agosto 2019 i conduttori di cani da traccia e da lavoro del distretto di Vipiteno si sono incontrati in occasione della riunione annuale. Dopo i saluti e un veloce aperitivo si sono diretti al poligono, dove hanno sparato su un bersaglio dipinto a mano dalla pittrice Edeltraud Hofer. La gara di

tiro è stata vinta da Alfred Wieser di Stilves, seguito da Markus Plattner, guardiacaccia a Brennero e, al terzo posto, da Helmuth Hochrainer. Solo nel 2020 avverrà la consegna ufficiale del bersaglio commemorativo al vincitore.

Dopo la gara di tiro, i partecipanti sono andati a pranzo alla Pensione

Wiesenhof di Campo di Trens dove hanno trascorso piacevoli ore insieme.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la riserva di Stilves che ha reso possibile la gara di tiro al poligono.

*Il Presidente distrettuale
Hartmann Wurzer*



La premiazione dei vincitori della gara di tiro del 2017, Hartmann Wurzer (secondo da sinistra), e del 2018, Alfred Wieser (a destra), avvenuta quest'anno

Südtiroler Club für Deutsche Jagdterrier – Errata corrige

Nell'articolo sui Test Attudini Naturali 2019 del Südtiroler Club für Deutsche Jagdterrier pubblicato nel Giornale del Cacciatore 3/2019 (pag. 45), ci è sfuggito purtroppo un piccolo errore. Tutti cani hanno raggiunto un punteggio di 4 (non di 1) nella prova di sparo, dimostrando quindi massima sicurezza allo sparo. Inoltre, per "Kiwid" non è stato indicato il nome dell'allevamento, si tratta di Grenzkamm.

Il Presidente SüCDJT Friedrich Fliri

ACCTA

Prove su traccia

La sezione brissinese dell'ACCTA, sotto la guida del responsabile distrettuale Alois Frener, ha organizzato una preselezione per cani annoveriani e bavaresi nella riserva di S. Andrea in Monte che ha avuto luogo il 6 settembre scorso a Malga Oberegger.

In tutto risultavano iscritti sei segugi bavaresi (BGS). Il giorno precedente i giudici del Tirolo del Nord, sotto la guida del responsabile Hannes Rettenbacher, hanno preparato le piste artificiali, utilizzando tracce di camoscio. Il giorno seguente, con condizioni meteorologiche ottimali, si sono tenute le prove. Si sono presentati 6 cani, uno è stato ritirato. Di seguito risultati e punteggio:

- **BGS Emil von Almboden**, conduttore Andreas Gasslitter, 200 punti;
- **BGS Eila vom Almboden**, conduttore Johann Pfattner, 170 punti;
- **BGS Clif**, conduttore Lukas Gamper, 131 punti;

• **BGS Casper vom Schwingerboden**, conduttore Hubert Kerschbaumer, 125 punti;

• **BGS Flaye dei Campasch**, conduttore Sigmund Braun, 119 punti;

Ringrazio il responsabile della sezione del Tirolo del Nord Hannes Rettenbacher, i giudici del Tirolo del Nord e i guardiacaccia Andreas Delueg e Burkhard Kaser per il loro contributo allo svolgimento delle prove di esame; Margit Agreiter, Monika Mitterrutzner, Petra e Marlies Unterkircher per la loro preziosa collaborazione; la riserva di S. Andrea in Monte per la messa disposizione dei camosci abbattuti e della cella frigorifera, e tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno contribuito alla riuscita della giornata. Weidmannsheil!

Il responsabile distrettuale Luis Frener



Kamchatka, il paese degli orsi

Racconto di un'entusiasmante esperienza personale



Nel maggio di quest'anno ho realizzato un grande sogno: un viaggio di caccia in Kamchatka. La penisola russa si trova a nord del Giappone ed è tre volte più grande dell'Italia.

La Kamchatka è un vero paradiso naturale che porta giustamente l'appellativo di "terra di vulcani". Nell'area sorgono infatti oltre 150 vulcani, 29 dei quali sono ancora attivi. Anche l'abbondanza di selvaggina è impressionante. Dopo un volo di tredici ore da Monaco di Baviera a Elizovo via Mosca, il viaggio è proseguito immediatamente, quattro ore in jeep e gatto delle nevi, fino al campo base. Già la prima sera, le mie guide ed io abbiamo esplorato la zona e abbiamo potuto osservare le prime tracce di orso e più tardi avvistarne anche diversi esemplari. Tre giorni dopo sono riuscito ad abbattere con un colpo perfetto un maschio di otto anni, del peso di 320 kg e alto 2,45 metri. La mia gioia e la mia eccitazione erano enormi. Ho trascorso il resto del mio avventuroso viaggio alla scoperta della bellezza mozzafiato del territorio con la macchina fotografica in mano. Non c'è quasi nessun'altra regione al mondo in cui vivono così tanti orsi come nella penisola della Kamchatka, dove di fatto ci sono più orsi che persone. I ruscelli sono ricchi di salmone e nei boschi di betulle si possono osservare molto spesso la lepre bianca e il gallo cedrone dal becco nero. Quest'ultimo è un po' più piccolo rispetto al gallo cedrone, con un becco molto più minuto. Il viaggio nella natura selvaggia della Kamchatka è stata per me un'esperienza davvero indimenticabile che vorrei ripetere non appena se ne presenterà l'occasione.

Tobias Burgauner



Il mio spartano alloggio: un vecchio barile di petrolio convertito con due letti a castello, forno e tavolo.

Domande a quiz: volete mettervi alla prova?

Proseguiamo con la serie di domande a campione attinte dal catalogo dei quesiti per l'esame venatorio: un quiz di tipo "multiple choice", dove l'esaminando è chiamato a barrare, fra le possibilità di risposta previste, quella che ritiene corretta o, spesso, anche più di una. A voi...!

[Nota: le risposte previste come "corrette" si riferiscono ai casi standard in Alto Adige.]

Habitat- zoologia venatoria – malattie della fauna selvatica

1 Cosa s'intende per fascia degli arbusti contorti?

- A Fascia fitoaltitudinale contigua al limite superiore del bosco, dove crescono arbusti nani, pino mugo e ontano verde
- B Lo strato inferiore del bosco di conifere, dove i rami crescono contorti
- C Una pecceta (bosco d'abete rosso), nella quale gli alberi crescono storti

2 Quali specie portano durante l'inverno un mantello o un piumaggio bianco?

- A Lepre variabile

- B Coturnice
- C Marmotta
- D Ermellino

3 Valutate correttamente la selvaggina nella foto 1

- A Cervo, un maschio e due femmine
- B Cervo, tre maschi
- C Cervo, un maschio e due cerbiatti
- D Cervo, un maschio, una femmina con cerbiatto

4 Cosa s'intende con „embriostasi“?

- A Capriole, che in estate non sono state coperte, ritornano in calore da novembre.
- B Lo sviluppo dell'uovo fecondato in estate inizia appena in inverno.
- C È il periodo nel quale le femmine degli uccelli

Foto 1



Foto: Ideal Marketing Merano, Martin Merker

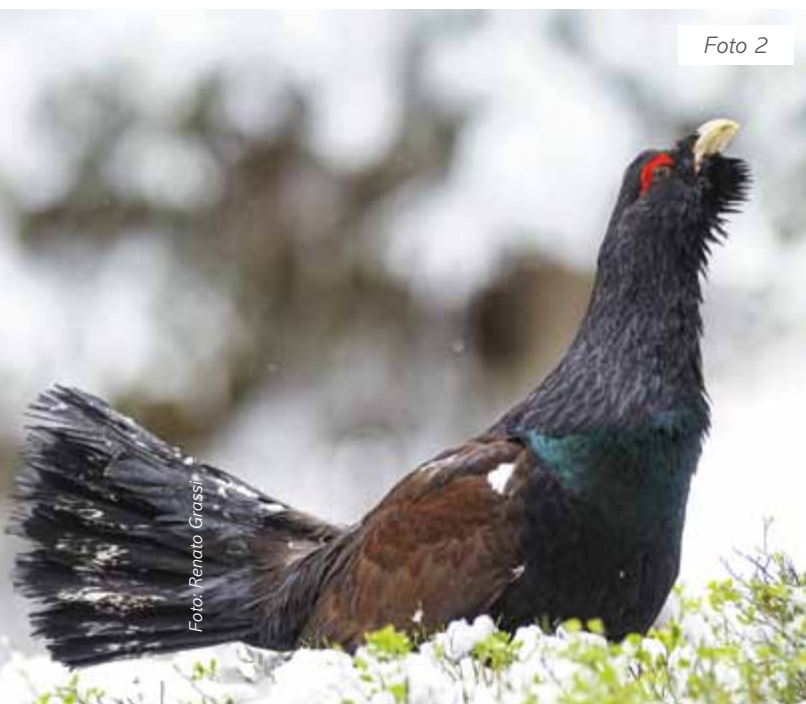


Foto 2

Foto: Renato Grassi

covano le uova.
D I lagomorfi hanno un utero diviso e possono essere nuovamente fecondati prima di partorire.

5 Autunno: Si osserva un capriolo maschio giovane con trofeo a piccole punte semplici pulite dal basto. Di che classe d'età si tratterà?

- A Piccolo maschio
- B Yearling maschio
- C Capo ammalato

6 In quale periodo culmina la danza amorosa dell'uccello nella foto 2?

- A Febbraio-marzo
- B Aprile-maggio
- C Giugno-luglio
- D Agosto-settembre

Diritto venatorio

7 Durante il primo anno successivo al rilascio del primo permesso di caccia, è possibile esercitare la caccia a talune specie solo se accompagnati da persona in possesso dei previsti requisiti. A quali specie?

- A Capriolo e cervo
- B Lepre comune
- C Maschio del fagiano di monte
- D Tutte le specie soggette a piano di abbattimento

8 Quali sono i presupposti per abbattere fauna selvatica in stato di manifesta necessità?

- A L'abbattimento può essere effettuato solamente nel periodo annuale di caccia alla specie in questione.
- B La specie in questione deve essere cacciabile.
- C L'esemplare deve avere perso completamente il naturale istinto di fuga.
- D Il selvatico in questione manifesta i sintomi di una malattia.

9 Dove è vietato l'esercizio della caccia?

- A Nelle zone comprese nel raggio di 100 metri da immobili
- B Nelle zone facenti parte della rete delle zone protette europee (Natura 2000)
- C Nei centri di allevamento di fauna selvatica
- D Nei Parchi naturali

10 Chi emana il decreto per il controllo di specie non cacciabili, ovvero per il prelievo di specie cacciabili al di fuori dei periodi di caccia?

- A Il direttore dell'Ufficio provinciale Caccia e pesca
- B L'Osservatorio faunistico provinciale
- C L'Associazione Cacciatori Alto Adige
- D L'assessore competente in materia

Armi da caccia

11 Cos'è un Bergstutzen?

- A Un fucile che ha una canna ad anima liscia e una rigata poste sullo stesso piano verticale
- B Un fucile che ha due canne ad anima rigata dello stesso calibro poste sullo stesso piano verticale
- C Un fucile a ripetizione con canne interscambiabili
- D Un fucile che ha due canne ad anima rigata di differente calibro

12 Cos'è la strozzatura ("choke")?

- A Il profilo della canna rigata, che aiuta a stabilizzare il proiettile sulla sua traiettoria
- B Un restringimento della canna che influenza la dispersione della rosata dei pallini
- C Una reazione del selvatico quando viene perforato dal proiettile

13 Quali di queste affermazioni riguardo alle palle uniche per armi non rigate ("slug") corrispondono al vero?

- A Possono essere sparate da canne ad anima liscia con qualsiasi strozzatura.

- B La detenzione di cartucce “slug” deve essere denunciata.
- C Da noi sono ammesse per la caccia al cinghiale.
- D Possono essere utilizzate in caso di ricerca autorizzata di fauna selvatica ferita quale, ad esempio, al cervo.

14 Dovete dare il colpo di grazia da una breve distanza (5 metri) con una carabina dotata di cannocchiale da puntamento. A cosa dovete prestare particolare attenzione?

- A Linea di mira e traiettoria si discostano di alcuni centimetri fra loro.
- B A 5 metri di distanza, linea di mira e traiettoria si sovrappongono (l'arma spara all'incirca sul punto di mira).
- C Puntare alcuni cm più in basso
- D Puntare alcuni cm più in alto

Botanica – danni da selvaggina – pratica venatoria – il cane da caccia – usanze venatorie

15 Di che albero si tratta nella foto 3?

- A Abete bianco
- B Abete rosso
- C Pino silvestre
- D Larice

16 Chi risponde dei danni arrecati dalla fauna selvatica agli animali domestici?

- A La riserva di caccia

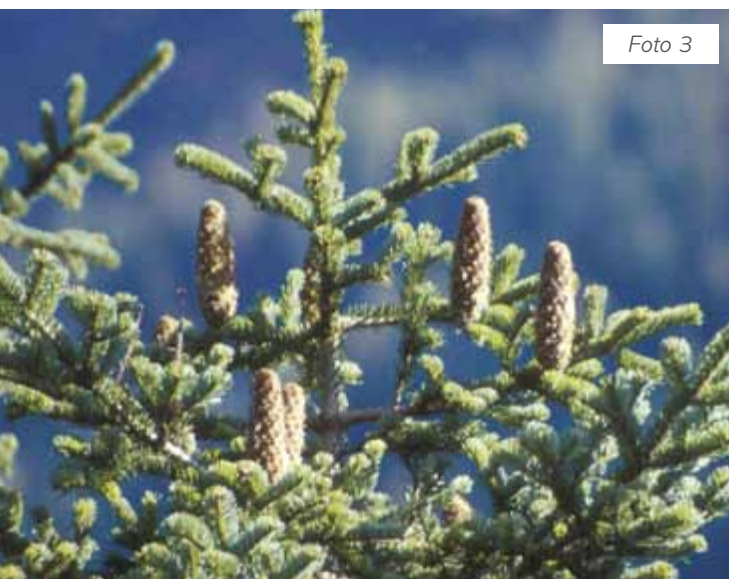


Foto 3

- B La Giunta Provinciale risarcisce i danni causati da alcune specie di selvatici protetti.
- C La Giunta Provinciale risarcisce i danni causati dalla volpe.
- D Sono coperti dalla polizza assicurativa del cacciatore.

17 Siamo a metà della stagione venatoria e in una riserva viene valutato il prelievo di selvaggina bassa. In base al “segno di Stroh” emerge che fra i capi abbattuti non vi sono lepri giovani. Quali conseguenze se ne possono trarre?

- A La consistenza di lepri è soddisfacente, si può accentuare il prelievo senza problemi.
- B È un indice di allarme; si può supporre che nell'anno in questione vi sia una carenza riproduttiva e di conseguenza è opportuno trattenersi nell'intervento venatorio.
- C Non si possono trarre conclusioni sul successo riproduttivo.
- D Il “segno di Stroh” non ha lo scopo di determinare le lepri giovani.

18 In quali delle seguenti specie la cistifellea deve essere separata dal fegato con cautela?

- A Capriolo
- B Camoscio
- C Cervo
- D Cinghiale

19 Un cane che abbaia sull'usta calda (ovvero è “spurlaut”) che finalità può avere per il cacciatore?

- A Fa sì che il cacciatore possa udire lo spostamento del selvatico inseguito dal cane.
- B Facilita la caccia agli acquatici.
- C Il cacciatore riconosce dalla voce del cane il tipo di selvaggina che sta riportando.

20 In occasioni venatorie festose o particolari, su quale lato del cappello viene portato il ramoscello verde (“Bruch”)?

- A A sinistra
- B A destra
- C Ai matrimoni sulla destra, in tutte le altre occasioni a sinistra

Soluzioni:

15 A – 16 BC – 17 B – 18 BD – 19 A – 20 A
 9 AC – 10 D – 11 D – 12 B – 13 ABD – 14 AD –
 1 A – 2 AD – 3 B – 4 B – 5 B – 6 B – 7 ACD – 8 BC –

Semplice ma geniale!

A volte sono piccolezze, semplici accorgimenti, che semplificano la nostra vita quotidiana e ci aiutano a risparmiare tempo e fatica. Nella presente rubrica, esperti di caccia rivelano i loro trucchi da applicare nell'attività venatoria. Questa volta proponiamo un suggerimento ai conduttori di cani da caccia. Proviene da Hans Primisser di Silandro. L'agente venatorio e conduttore di cane da traccia alimenta il suo segugio bavarese per lo più con carne di selvaggina. Allo scopo sfrutta anche quelle carcasse di selvatico che normalmente sono scartate.



La carne di selvaggina è molto salutare anche per il cane

Durante la caccia succede a volte di abbattere capi malati o non più commestibili per l'uomo. Può anche capitare di trovare un selvatico morto da poco tempo, perché magari è rimasto impigliato in una recinzione, oppure perché è stato coinvolto in un incidente stradale. A volte il selvatico viene semplicemente rinvenuto in seguito ad un'operazione di ricerca. Questa carne di selvaggina non è adatta al consumo umano, ma può essere utilizzata come alimento base per cani. Se la carne è ancora utilizzabile, ce lo suggerisce il nostro naso. In ogni caso, se ha un cattivo odore, non si può più usarla.

Hans Primisser lavora la carne non più adatta al consumo umano e poi la congela in porzioni per arricchire la dieta del suo cane durante tutto l'anno. Di capi sani usa anche il rumine (trippa), la copertina, o la carne che viene scartata nella preparazione di trofei.

Ecco la sua ricetta:

150 g di mangime secco
100 g di pasta cotta o riso
400 g di carne di selvaggina

Cuocere la carne per una buona mezz'ora e lasciare raffreddare un po'. Quando è tiepida, mescolare con il mangime secco, la pasta o il riso.



Le quantità elencate nella ricetta sono adatte a un cane da traccia dopo un'intensa giornata di caccia.

Un altro consiglio di Hans: "Se si danno da mangiare al cane molti ossi, si formano escrementi duri e bianchi. Per evitare fastidiose costipazioni al nostro amico a quattro zampe, in questi casi è meglio aggiungere del grasso bovino al consueto mangime".

Ulli Raffl

Cena grand gourmet a base di selvaggina a Prato allo Stelvio

Festa del palato per una buona causa

Ha riscosso grande successo la cena di cinque portate a base di selvaggina che ha avuto luogo al centro visitatori aquaprad a metà novembre. I cacciatori di Prato allo Stelvio, sotto la guida di Florian Wallnöfer, non hanno risparmiato sforzi e, insieme a un team di cuochi provetti, hanno organizzato per la seconda volta un evento davvero speciale. Più di 250 buongustai, tra cui molti non cacciatori, si sono riuniti per gustare il ricercato menu che, solo a leggerlo, fa venire l'acquolina in bocca. Come primo piatto è stato servito una variazione con petto di quaglia,

carne di cervo marinata e aspic di lingua e guanciale di cervo, seguita da un consommé di selvaggina al Remy Martin, con gnocchi di grano saraceno, verdure tagliate a strisce e cervo affumicato. Il piatto intermedio era costituito da ravioli di porcini al ragù di cervo e spuma di ginepro, mentre come portata principale c'erano arrosto e bistecca di cervo con salsa di sambuco, polenta, cavoletti di Bruxelles e cavolo rosso. Per finire il dessert, fatto di gnocchi di mele in pasta fillo, gelato di panna acida e schiuma di mosto. Il riuscito evento è anche un esempio di come, attraverso la gastro-

nomia, si possano avvicinare anche tanti non cacciatori alla cultura della caccia.

Va inoltre sottolineato che la riserva di caccia di Prato allo Stelvio destina parte del ricavato della serata in beneficenza. L'anno scorso sono stati devoluti 1.650 Euro alla cooperativa per l'infanzia e per le famiglie Südtiroler Kinderdorf. Quest'anno la donazione andrà a favore dell'Assistenza Tumori Infantili Alto Adige.

Benedikt Terzer



250 buongustai non si sono fatti scappare la ghiotta occasione.



Fotos: Rewer Prad

Una parte del ricavato di quest'anno sarà devoluto all'Assistenza Tumori Infantili Alto Adige. Nella foto la consegna dell'assegno durante la scorsa edizione: 1.650 € al Südtiroler Kinderdorf.

Salva-caprioletti MULTIPLEX

Dall'ingegno di un cacciatore

Sono molti i cacciatori altoatesini che ogni anno affiancano gli agricoltori per salvare i caprioletti nascosti dalle loro madri in mezzo al prato e che rischiano di essere falciati insieme al fieno. Allo scopo si usano diversi metodi, più o meno fantasiosi e impegnativi. Un sistema semplice e particolarmente innovativo è stato ideato già sette anni fa da Diether Platzgummer di Fiè che ha sviluppato un dispositivo che allontana i caprioli dal campo poco prima della falciatura.

Il salva-caprioletti Multiplex va piantato in mezzo al campo, come un ombrellone, la sera prima della falciatura. Nella parte superiore del dispositivo è installato un dispersore di sostanze odorose naturali sgradite ai caprioli. Inoltre, la grande ed evidente tela in nylon blu e giallo fissata al sostegno ruota al vento, facendo sì che – sia visivamente, sia acusticamente tramite un campanellino – i selvatici si spaventino e stiano ben lontani dal campo. Il raggio di azione del salva-caprioletti è di circa 150 metri, per cui nei prati più grandi devono essere installati diversi dispositivi. La sua visibilità, e di conseguenza l'efficacia, dipendono dalla conformazione del terreno.

Il salva-caprioletti Multiplex è stato testato con successo in diverse riserve negli ultimi anni, ora è il dispositivo è stato perfezionato ed è pronto per l'impiego su tutto il territorio dell'Alto Adige. Attualmente un salva-caprioletti costa 150 Euro. Più dispositivi saranno richiesti, più si potrà abbassare il prezzo, spera Platzgummer che fa di tutto per produrre il salva-caprioletti nel modo più economico possibile, in modo che anche le riserve possano permetterselo e si possa arrivare a un'applicazione più estesa sul territorio.

Gli interessati possono ordinare il Multiplex al seguente indirizzo di contatto:

e-mail: diether.platzgummer@tecomag.bz.it o tel. 3391375150.

Prezzo: Set di 3 Multiplex con 3 sostegni e un flacone di aromi: 500 € IVA incl.

Importante: gli ordini per il 2020 devono pervenire il prima possibile per poter essere consegnati in tempo prima della prossima stagione della falciatura!



L'inventore Diether Platzgummer (sin.) con Isidor Kompatscher, referente comunale per l'agricoltura e la silvicoltura di Fiè

Pappardelle al ragù di cinghiale: delizia natalizia (e non solo)

A partire da questo numero del Giornale del Cacciatore, vi proponiamo un viaggio culinario attraverso le regioni italiane di storica tradizione venatoria, alla ricerca delle specialità a base di selvaggina e delle ricette locali più o meno conosciute.

Iniziamo il nostro tour gastronomico dalla Toscana, anzi dalla Maremma, terra di caccia, di cinghiali e patria indiscussa, tra le tante specialità, delle pappardelle al ragù di cinghiale, un piatto che tra l'altro ben si addice alle

nostre tavole in occasione delle festività natalizie.

Tra i tanti ristoranti e trattorie contadine che popolano questo territorio dalla vastissima cultura culinaria, abbiamo scelto il ristorante Il Granaio, a Bolgheri, in provincia di Livorno, tra la Riserva naturale di Caselli e la Costa degli Etruschi, nel cuore del paesaggio maremmano. Lo chef Davide ci ha rivelato la ricetta delle sue pappardelle al ragù di cinghiale, un grande classico della cucina toscana che spopola tra la sua clientela.

Ingredienti per circa 4 porzioni

1. 400 gr pappardelle all'uovo tirate a mano (usare esclusivamente pasta fresca)
2. **Per la marinatura:**
3. 500 gr polpa di cinghiale
4. 1 cipolla rossa di Tropea, 1 carota e ¼ sedano, tagliati tutti a pezzi
5. 5 foglie di salvia
6. 2 rametti di rosmarino
7. ½ bottiglia di vino rosso di qualità

Lasciare marinare per 12 ore !

Per la cottura, meglio se nel classico tegame toscano:

8. 100 ml circa di Olio extravergine d'oliva (Bolgheri nel nostro caso)
9. Sale e pepe quanto basta
10. ½ bottiglia di vino rosso di qualità
11. 1 scalogno
12. 2 rametti di rosmarino
13. 2 rametti di salvia
14. 250 gr di pomodoro concentrato

Macinare la carne di cinghiale insieme agli odori (11, 12, e 13). Versare nel tegame l'olio extravergine di oliva, aggiungere la carne macinata con gli odori, salare e pepare.

Rosolare bene la carne e, in seguito, bagnarla con vino rosso DOC Bolgheri - consigliato il Varvara Bolgheri DOC dell'azienda Castello di Bolgheri (10). Quando il vino inizia a ritirarsi aggiungere il concentrato di pomodoro 250 gr (14) e cuocere a fuoco lento, mescolando



Foto: Stefano Venturi

La famosa strada dei cipressi, presso Bolgheri



Pappardelle al cinghiale: il piatto maremmano d'eccellenza

continuamente fino a ultimazione di cottura. Se l'odore del cinghiale risultasse ancora troppo accentuato - e non fosse gradito - aggiungere a questo punto l'ingrediente segreto dello chef... un bicchierino di vinsanto toscano che "accopperà" il cinghiale conferendogli un aroma e un gusto speciale al palato.

Ultimata la cottura della pasta fresca (evitare assolutamente quella secca industriale), scolirla e versarla in una zuppiera. Aggiungere il ragù di cinghiale ottenuto, girare per amalgamare bene il sugo con le pappardelle e impiattare subito, con un bel rametto di rosmarino fresco come ornamento. Il piatto è servito ...

Buon appetito!

Per la pasta fresca, la redazione consiglia questa semplice ricetta.

Ingredienti: 400 g di farina 00, 4 uova (a temperatura ambiente), sale

Preparazione

Versare la farina a fontana, rompere le uova nel mezzo e aggiungere un pizzico di sale.

Sbattere le uova con una forchetta amalgamando piano la farina. Continuare a lavorare con le mani, fino a quando l'impasto avrà raggiunto una consistenza soda ed elastica e un aspetto omogeneo.

Lasciare riposare l'impasto per circa mezz'ora.

Dividere l'impasto in due parti uguali e stendere le parti con il mattarello fino a ottenere due sfoglie di circa un millimetro e mezzo di spessore. Arrotolare quindi le sfoglie e tagliarle formando delle strisce di 2-3 cm di larghezza. Basta srotolarle, ed ecco pronte le pappardelle, da cuocere pochi minuti in una pentola con abbondante acqua salata.



Nuovo!
Smartoscope -
la rivoluzione
nella digiscopio

JAGDPUNKT
PUNTO CACCIA

Offerta speciale!

Blaser K95



Blaser R8



fino ad esaurimento scorte



Manfred Waldner - Goethestr. 83,
39012 Meran - T. 0473 446 713
info@jagdpunkt.eu - www.jagdpunkt.eu

SWAROVSKI
OPTIK

KAHLES

SITKA



Buon compleanno!

Auguri vivissimi ai soci delle riserve altoatesine che nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre hanno festeggiato il loro compleanno. Salute e soddisfazioni a tutti!

95

Peter Pernthaler Funes

92

Giuseppe Bertacche Laives
Diego Penner Sarentino, Funes

90

Josef Burger S. Martino Cas.
Umberto Ferrari Postal
Herbert Gruber Castelrotto
Francesco Pezzedi Badia
Reinhold Prugger Valdaora
Anton Psenner Cornedo
Fridolino Santa Laives

89

Luigi Cignolini Terzano
Walter Mayr Ponte Gardena
Alfred Pfitscher Montagna
Erich Walzl Meltina, Verano

88

Peter Amort Rodengo
Karl Costisella Monguelfo
Ugo Da Col Vandoies
Alois Matzoll Marlengo
Alois Pichler Nova Ponente
Johann Seeber Selva Molini
Albin Zueck Lasa

87

Franz Daberto Vandoies
August Gamper Chiusa
Alois Luiprecht Meltina
Johann Obkircher Nova Ponente
Aldo Pisetta Laives
Maximilian Renzler Ponte Gardena
Hermann Stecher Curon

86

Hermann Blaas Curon
Alois Brunner Laives
German Caminada Cortaccia
Andreas Eberhöfer Malles
August Egger Meltina
Matthias Franz Esser Lana
Gottfried Gasser San Genesio
Serafin Heinisch Mazia
Germano Irsara Badia
Johann Obexer Laion
Romano Paggetti Brunico, Avelengo, Maia Bassa
Othmar Pörnbacher Valdaora, Predoi
Leo Profanter Luson, S. Andrea
Gerhard Stillebacher Brunico
Josef Tauber Vandoies
Johann Thaler Aldino
Eduard Tröger Lasa

85

Rinaldo Baldo Varna
Vigilio Bortolotti Sarentino
Hermann Canale Laives
Isidor Folie Curon
Serafino Frena Badia
Alfred Gruber Mantana
Johann Herbst Nova Ponente
Peter Kiebacher Valle S. Silvestro
Josef Ladurner Naturno,
Senales
Emil Leimegger Mantana
Eduard Tschenett Lagundo
Matthias Unterthurner Scena

84

Günther Covi Funes
Josef Fink Velturmo
Josef Haidacher San Lorenzo S.
Johann Mair Scena
Josef Mayr Lasa
Franz Pernter Aldino
Walter Seidner Prati

Anton Tröger Lasa, Nova
Heinrich Ursch Levante
San Genesio

83

Francesco Froncillo Bolzano
Karl Gamper Marlengo
Alois Girardi Laghetti
Erich Gurschler Silandro
Roman Kral Brennero
Sepp Lintner Aldino
Alois Mahlknecht Cornedo
Hugo Pfaffstaller Magré
Hubert Ploner Luson
Alois Rainer Tesimo
Bruno Rettenbacher Malles, Prato
alio Stelvio
Heinrich Rottensteiner Renon
Jakob Rungger Chiusa
Ludwig Steiner Selva Molini
Florin Voppichler Predoi

82

Richard Bachmann Varna
Eduard Blaas Naturno
Josef Bonell Bolzano
Vito Filippi Varna
Hubert Lahner Gais
Hubert Neumair Naz-Sciaves
Nikolaus Obkircher Sarentino
Konrad Piazza Senale
Simon Rauter Velturmo
Franz Steurer Brennero
Alois Winkler S. Andrea, Rina
Giuseppe Zerbo Val di Vizze

81

Josef Haller Parcines
Andreas Hofer Gais
Franz Holzknecht Aldino, Egna
Josef Köfele Curon
Matthias Lanthaler Lagundo
Rudolf Markart Valgiovio

Josef J. Nussbaumer Sarentino
Josef Psenner Barbiano
Peter Robatscher Tires
Walter Urthaler Castelrotto

80

August Benolli Sarentino
Mario Cattoi S. Andrea
Leopold Ebner Appiano
Carlo Fedrizzi Ora
Hermann Fleckinger Mules
Pietro Furlani Laives
Hermann Girardini Marlengo
Gottfried Götsch Parcines
Engelbert Insam S. Cristina
Gottfried Kröss Verano
Gianrenzo Lancini Bolzano
Bruno Mussner S. Cristina, Selva
Gardena
Martin Pichler S. Martino Pass.
Karl Pirhofer Laces
Josef Tumler Senales
Angelo Winkler Rina
Adolf Wohlgemuth Caldaro

75

Alfred Astner Predoi
Robert Eberhöfer Prato allo Stelvio
Leo Folie Curon
Johanna Gir. Deporta Funes
Alois Gurschler Naturno
Alois Heiss Sarentino
Karl Ilmer Rifiano-Caines
Wilhelm Kerschbaumer Appiano
Josef Knapp Rio di Pusteria
Franz König San Lorenzo S.
Norbert Ladurner Lagundo
Rudolf Mall Dibiasi Caldaro
Elio Maroni Campo Tures
Peter Mayr Valdaora
Josef Moser Braies
Walter Ernst Moser Maia Alta
Heinrich Plattner Renon
Gustav Prieth Glorenza
Bruno Tomasi Bolzano
Dorothea v. Sternbach Renon
Walter Wohlgemuth Caldaro

70

Florian Karl Aster Sarentino
Rosa Call Planinschek Marebbe
Filippo Ellecosta Marebbe, Rina
Mainrad M. Fischer Lagundo
Georg Gemassmer Silandro
Otto Gruber Villandro
Erwin Hofer Val di Vizze
Rudolf Höller Naturno
Ferdinand Kaufmann Lasa
Hubert Kofler Mules
Wilhelm Leitner Valgiovio
Gottfried Mair Valdaora
Lorenz Mair Nalles
Erich Mairunteregger Brunico
Eduard Morandell Caldaro
Luigi Nardon Salorno
Elmar Pernthaler Lana
Josef Profanter Funes
Franz Psailer Renon
Alois Schenk Chiusa
Bruno Tasser Brunico
Erich Telser Malles
Karl Volgger Val di Vizze



alpin **hunting** **.com**
OTTICHE CACCIA TIRO

Via Stazione 1
I-39030 San Lorenzo di Sebato
Tel. +39 347 1877 437
www.alpinhunting.com
office@alpinhunting.com



TA435 Thermal Imaging
SEE THE UNVISIBLE

Diametro obiettivo	35mm
Ripetizione immagini	50 Hz
Ingrandimento ottico	1x/4,2x
Ingrandimento digitale	2x/4x
Risoluzione sensore immagine pixel	400x300
Risoluzione schermo pixel	

Distanza max oggetto
(1.7x0,5 m) 1900 (anche
maggiore, dipende dalla
dispersione di calore)

Alimentazione 2xCR123A / ICR1640

Dimensioni 152x54x53

Peso 450gr

Messa a fuoco da vicino 5

1024x7Sensibilità di temperatura ≤50mK@30°C

L'apparecchio TA435 con le sue elevate prestazioni e la sua compattezza rivoluziona la tecnologia della visione termica. Il riconoscimento di persone/animali è possibile fino ad una distanza di 2 km. L'utilizzo non è solo notturno, ma anche e soprattutto diurno. Con adattatori l'apparecchio può essere utilizzato anche come apparecchio "forward" su cannocchiali "spektiv" e cannocchiali da puntamento.

Il Guide TA435 rivoluziona i parametri nella tecnologia della visione termica e rende visibile anche l'invisibile.

Ballo dei Cacciatori di Naturno

I cacciatori di Naturno sono lieti di invitarvi al ballo,
sabato 25 gennaio 2020, nella Bürgerhaus/Casa comunale, con inizio alle ore 20.

Apertura con il gruppo suonatori di corno da caccia "Hubertus Naturns".

Musica da ballo e intrattenimento a cura del gruppo "Die Grubentaler".

Tra i partecipanti saranno estratti numerosi premi, tra cui diversi abbattimenti.

Sarà messo all'asta l'abbattimento di un cervo di più anni.

Per prenotazioni: 339 1703077



GAMPER
orafo
Laces 0473 623288
Silandro 0473 620350
www.goldschmied-gamper.com

Marmor & schmuck

DIE HOHE JAGD & FISCHEREI®

32. Fiera internazionale caccia,
pesca, avventura, natura, viaggi



20. - 23. Febbraio 2020

Messezentrum Salisburgo

Tickets online ora!

in contemporanea con:



Eine Veranstaltung von
Reed Exhibitions®

hohejagd.at

[hohejagd](https://www.facebook.com/hohejagd)

[diehohejagd](https://www.instagram.com/diehohejagd)

DISTRETTO DI BOLZANO

RISERVA DI APPIANO

Grigliata a Predonico

Ai primi dello scorso agosto il nostro dinamico rettore di riserva Christoph Kofler, con la consulta, ha organizzato a Predonico una partecipata serata con grigliata presso la Casa di Caccia.

Graziati dal tempo, che ha riservato per quell'incontro una tregua dopo giorni di pioggia, abbiamo così trascorso qualche ora in compagnia, fuori dagli schemi protocollari delle Assemblee annuali e da Ordini del Giorno: un'autentica serata libera, senza precisi scopi, se non quello del cameratismo tra cacciatori giovani e meno, conversando piacevolmente, discutendo sull'attualità e, naturalmente, ricordando il bel tempo passato a caccia.

Claudio Menapace



Il rettore Christoph Kofler e autore Claudio Menapace omaggiano la cacciatrice di Appiano Barbara Mathà con un'opera d'arte.

KASER

TASSIDERMISTA DAL

1976

TEL. +43 512 570988

LEOPOLDSTRASSE 55 A, INNSBRUCK (AUSTRIA)

**CON NOI COMODAMENTE
IN BUS ALLA
FIERA CACCIA E PESCA DI
SALISBURGO**

SABATO 22.02.2020

**40 € (INCLUSI MERENDA E BEVANDE
ALL'INGRESSO DELLA FIERA)**

**ORE 5: PARTENZA DA MARLENGO (JAWAG),
FERMATE LUNGO IL TRAGITTO FINO AL BRENNERO.**

PER PRENOTAZIONI: HERTA, TEL. 335 5626888

Ballo dei cacciatori di Tesimo

I cacciatori di Tesimo sono lieti di invitarvi al Ballo dei cacciatori che avrà luogo **sabato 4 gennaio**, con inizio alle ore 20, presso la Casa culturale "Michael Gamper" di Prissiano.

Si ballerà sulle note del rinomato gruppo musicale "Original Südtiroler Spitzbua".

Apertura con il gruppo di suonatori di corno da caccia di Tesimo.

Tra i partecipanti saranno estratti numerosi premi e diversi abbattimenti.

**Per prenotare un tavolo chiamare
i seguenti numeri: 3355623430,
3395375995 o 3498608146**

DISTRETTO DI BRESSANONE

RISERVA DI RODENGO

Un cinghiale nella riserva di caccia

Florian Hochgruber di Rodengo ha avuto un colpo di fortuna davvero speciale mentre, il 18 giugno scorso, si trovava a caccia nei pressi dello Pschietterhof di Spissa: ha potuto abbattere questo magnifico esemplare di giovane cinghiale. I tuoi genitori, i tuoi fratelli Simon e Georg, la tua fidanzata Maria, così come Hubert e Stefan, ti augurano ancora tanta gioia e fortuna nelle tue uscite di caccia.



RISERVA DI FUNES

Tanti auguri!

Bel colpo per il cacciatore Karl Fischnaller che, accompagnato dal fratello Günter, il 18 agosto scorso è riuscito ad abbattere un maestoso cervo, di 160 chili di peso e con stanghe del palco lunghe 109 e 105 centimetri. I migliori auguri per il futuro dalla tua famiglia e dai tuoi compagni di caccia. Weidmannsheil!

Officina di esperti armaioli con oltre cinquant'anni di esperienza

Non lasciamo mai nulla al caso!

Succede spesso che i cacciatori non siano del tutto convinti della precisione di tiro delle loro armi. E questo a volte può dipendere da piccoli particolari. Noi controlliamo le vostre armi con strumenti di misurazione e attrezzature di nuova concezione. Potrete decidere se correggere gli eventuali difetti riscontrati, per ritrovare tutto il piacere della caccia. Venite a trovarci con la vostra arma e, se sarà necessario, la metteremo a punto. Inoltre potrete provarla subito nel nostro poligono di tiro sotterraneo.



Marlengo/Merano

Vicino al ponte di Marlengo

Tel. 0473/221722, Fax. 0473/220456

E-Mail: info@jawag.it

DISTRETTO DI BRUNICO

Escursione autunnale

Anche quest'anno, alla fine di settembre, i rettori di riserva del distretto venatorio di Brunico si sono ritrovati per intraprendere insieme un'escursione autunnale, su invito del Presidente distrettuale Paul Steiner, visto l'entusiasmo dimostrato dai partecipanti alla gita dello scorso anno.

Quest'anno il gruppo è partito da Pederù, nella riserva di Marebbe, per raggiungere il Rifugio Fanes e il Rifugio Lavarella. Il rettore della riserva Hubert Frontull ha scelto un percorso particolarmente affascinante e ha saputo raccontare molto della sua bellissima zona di montagna e dei camosci che



la popolano. I partecipanti hanno sfruttato l'occasione, anche durante il pranzo, per discutere insieme di questioni legate alla gestione delle riserve e delle diverse sfide che si presentano riguardo la caccia. Il Presidente del distretto è stato lieto di constatare che questo evento ha migliorato il rapporto tra le riserve

e che tutti hanno apprezzato lo scambio di esperienze. Pertanto è stato deciso che l'escursione avrà luogo in un'altra riserva anche il prossimo anno. Si desidera qui esprimere sinceri ringraziamenti al rettore Hubert Frontull per l'organizzazione della bella giornata.

Vantaggio di prezzo per cacciatori

Waidmannsheil



Le calzature a Brunico
thomaser



LOWA

MEINDL

SCARPA

LA SPORTIVA

www.thomaser.it

DISTRETTO DELL'ALTA PUSTERIA

RISERVA DI SAN CANDIDO

Eccezionale debutto per il più giovane cacciatore della riserva

Uscita di caccia di grande successo per il più giovane cacciatore della riserva di San Candido. Il 10 settembre scorso, Hannes Bergmann è riuscito ad abbattere il suo primo cervo nella zona di Badtal.

Tuttavia, il recupero della carcassa si è rivelato alquanto difficile. All'imbrunire e senza telefono cellulare Hannes è dovuto scendere a valle per chiedere aiuto ai suoi compagni di caccia. Ma, nonostante un'attenta ricerca, l'animale colpito non è stato ritrovato.

La mattina seguente Hannes, suo padre Hansjörg, Manfred e il guardiacaccia Helmut si sono messi alla ricerca, aiutati da Askan, l'abile cane da traccia dell'agente venatorio. Askan ha immediatamente individuato la pista che ha portato il gruppo di ricercatori direttamente alla meta. A circa 150 metri dall'anschluss, la bella sorpresa: un cervo palcuto a otto punte dispari, di ben 95 chili di peso, abbattuto con un colpo perfetto. Naturalmente, il primo trofeo del più giovane del gruppo doveva essere degnamente festeggiato. La rettrice della riserva Karin Oberhammer e gli amici cacciatori hanno brindato insieme ad Hannes congratulandosi con un caloroso Waidmannsheil! *La comunità venatoria di San Candido*



Jägerball

Ballo dei cacciatori

01.02.2020

Beginn: 20 Uhr
im Vereinshaus Truden

Inizio alle ore 20
nella Casa culturale di Trodena

Für Unterhaltung sorgen:
Intrattenimento a cura di:

Dieter M.
(Ex Pseirer Spatzen)

Tischreservierung • Prenotazione tavolo:
349 586 06 80 • thomas@manometal.com

Auf Ihr Kommen freut sich
die Jägerschaft von Truden

Lotterie mit
tollen Preisen
Lotteria con
fantastici
premi

Massima affidabilità, in ogni situazione.

ZEISS Conquest V6



// AFFIDABILITA'
MADE BY ZEISS



ZEISS Conquest V6

I cannocchiali Zoom 6 di ZEISS

Conquest® V6 significa connubio perfetto tra precisione e affidabilità, fin nei minimi dettagli: ottima qualità dell'immagine, alta risoluzione, un finissimo reticolo sul secondo piano focale con sensore di illuminazione automatica, nuova regolazione rapida ASV, il collaudato rivestimento idrorepellente LotuTec® ed un rapporto qualità/prezzo inarrivabile. Dalla caccia in battuta, all'appostamento, alla caccia vagante, al tiro a distanza superiore, il nuovo standard della classe medio-alta oggi si chiama ZEISS Conquest® V6. Il tutto, naturalmente, „Made in Germany“.

Modelli disponibili: 1.1-6x24, 2-12x50 e 2.5-15x56.

www.zeiss.it/sports-optics/it_it

Bignami
dal 1939

Distributore ufficiale: Bignami S.p.A. - info@bignami.it - www.bignami.it



Annunci

Armi

Vendo **carabina Sauer&Sohn**, cal. 7x64, ottica Kahles 6x42; **combinato Voere**, cal. 6,5x57R-12/70, ottica Swarovski 6x42; **fulce sovrapposto Bettinsoli**, cal. 12, causa esubero. Tel. 348 5658938

Vendo **carabina Voere**, cal. .243 Win., ottica Swarovski a sei ingrandimenti. Tel. 346 0948213

Vendo **carabina Steyr Mannlicher**, cal. 6,5x57, ottica Swarovski 6x42, con stecher tedesco, causa esubero. Tel. 340 8441131

Vendo **carabina Steyr SL**, cal. .222 Rem., ottica Swarovski 4,5-14x50, reticolo Plex, come nuovo, con stecher tedesco. Tel. 334 5335499

Vendo **carabina Weatherby Mark V**, cal. .30-378 Weatherby Magnum, ottica Swarovski 4-24x50, bel calcio in legno, 40 bossoli, palte e dies, causa esubero. Tel. 331 2791094

Vendo **Carabina a ripetizione Steyr Mannlicher Goiserer**, cal. .243, ottica Swarovski 6x42 con munizione, con castello e caricatori nuovi, buone prestazioni di tiro, a 900 Euro. Tel. 331 2791094

Vendo **carabina Krico**, cal. .270 Win., ottica Habicht 4 ingrandimenti, a 600 Euro. Tel. 338 5620368

Vendo **carabina Mannlicher Schönauer**, cal. .30-06, ottica Swarovski 1,5-6x42, ottimo stato, usata poco. Tel. 348 2868025

Vendo **carabina Holland & Holland**, cal. .300 H&H Magnum, ottica Zeiss variabile 1,5-6, in ottimo stato. Tel. 348 2868025

Vendo **Carabina Rössler Titan 6 GRS**, cal. 6,5x47 Lapua, basi Weaver, canna stainless, con stecher. WhatsApp a 340 6783814

Vendo **carabina Steyr Mannlicher**, cal. 6,5x64, ottica Schmidt&Bender 4-12x40 a 2.000 Euro; **carabina Blaser R93**, cal. 270 Win ottica Helia CSX 3-12x56 con reticolo illuminato a 4.500 Euro; **carabina Steyr Mannlicher Luxus**, cal. 6,5x64, ottica Habicht 2,5-10x42 a 2.000 Euro; **combinato Antonio Zoli**, cal. 12/5,6x50R mag., ottica Habicht Nova a 4 ingrandimenti a 800 Euro; **combinato Krieghoff**, cal. 7x65R-16, ottica Zeiss a quattro ingrandimenti um 1.800 Euro; **Fucile a cani esterni**, cal. 12 a 400 Euro. Tel. 338 6264834

Vendo **basculante (Kipplauf) Krieghoff**, cal. 7x65R, ottica Schmidt&Bender a sei ingrandimenti, usato poco, ottima rosata; **Combinato Ferlacher-Suhl**, cal. 7x57R-16/70, ottica Schmidt&Bender a sei ingrandimenti. Tel. 348 7248063 oppure hubstiroil@gmail.com

Vendo **Fucile sovrapposto Beretta**, cal. 20; **fucile sovrapposto Zoli**, cal. 12; **BF Benelli**, cal. 20/76 (Montefeltro), **Carabina Blaser R8**, cal. .300 Win. Mag., ottica Zeiss Victory 3-12x56 T, con binocolo-telemetro integrato, WhatsApp con nome e luogo di residenza da inviare al +49 160 91032851

Vendo **doppietta Beretta**, cal. 12, calcio nuovo. Tel. 334 5335499

Combinato Blaser 95, cal. .270 Win-20/76, ottica Zeiss Varipoint 3-12x56 reticolo 60, attacco a sella Blaser, versione SpecialShot con strozzatori, qualità legno 4, piastrelle laterali di lusso, con arabeschi, incisione di ariete all'impugnatura. Pregasi inviare WhatsApp al tel. 340 6783814

Vendo **combinato Franz Sodja Ferlach**, cal. 6,5x57R-12/70, con canna intercambiabile Böhler, come nuovo; **combinato Franz Sodja Ferlach**, cal. 6,5x57R-16/70, come nuovo. Tel. 333 6769633

Vendo **combinato Sabatti**, cal. 5,6x50R Magnum-20/70, stecher francese, ottica Swarovski 6x42, con montaggio a piede di proco, causa esubero, usato poco, come nuovo, a 850 Euro. Tel. 338 9377250

Vendo **combinato Merkel Model Jagd**, cal. .270 Win.-12/70, canna dicalibratrice cal. .270 Win., ottica 3-12x56 Docter con punto illuminato e montaggio Pivot, ottica per caccia in braccata Docter-Sight, modello speciale, legni pregiati, cursore a mano della sicura con grilletto diretto, piastrelle laterali con motivi di caccia, adatto a tiratori destrimani o mancini. Tel. 338 4552012

Fucile **sovrapposto Beretta S3**, cal. 12, ottime condizioni; **Carabina Sauer&Sohn Weatherby**, cal. .224 Mag., ottica 4x36 E/D/S, come nuova; **Carabina Steyr**, cal. 36, monocolpo, molto vecchia. Tel. 348 7617250

Vendo **fucile ad aria compressa Standgewehr Feinwerk**, con diottra, e **fucile ad aria compressa Weihrauch** con ottica 4x32, a prezzo economico. Tel. 348 0414226

Vendo **fucile ad aria compressa Weihrauch HT 100**, cal. 4,5 mm, 32 Joule, ottica Hawk 4-15x50, massima precisione, compresa pompa per il riempimento della cartuccia, causa inutilizzo, a 800 Euro. Tel. 331 2791094

Ottica

Vendo **ottica da puntamento Zeiss Dialat** 6x42, nuovo, scatola originale, a 450 Euro. Tel. 333 7812078

Vendo **Ottica da puntamento Meopta Meopro** 6-18x50, reticolo fino Z-Plex II, correttore di parallasse come nuovo, a 430 Euro, causa esubero. Tel. 338 5316830

Vendo **Binocolo Swarovski EL** 8,5x42, come nuovo, a 1.600 Euro. Tel. 331 4566212

Vendo **Spektiv Zeiss Diascope** 85, oculare 20-75, in buono stato. Tel. 349 5266523

Cani

Regalo a cacciatore **Piccolo Münsterländer**, maschio, figliato a fine agosto, sverminato e chippato. Tel. 333 4220085

Vendo **cane di razza Weimaraner**, femmina, rispondente al nome di Luna, 10 mesi, particolarmente buono, da cedere preferibilmente a cacciatore o a unità cinofile da soccorso. Tel. +43 699 10201024

Cercasi cuccioli di segugio Italiano. Tel. +40 728667667 oppure tomoiaga.e@gmail.coms

Vendo **Segugio italiano**, maschio di 4 mesi. Tel. 349 5253163

Varie

Vendo **navigatore cartografico Garmin** 60 CS X, ancora con imballo originale, a 200 Euro. Tel. 348 2868025

Vendo **diversi utensili per l'attività di recupero della selvaggina** (dalla scarpa per la traccia fino all'arma da sparo per il recupero) a prezzo economico. Tel. 348 5535949

Vendo **Suzuki Grand Vitara**, 90.000 km, con gancio di traino, in ottime condizioni. Tel. 348 0459540

Vendo **12 pezzi di pipe** da cacciatore stile tirolese, vecchie di 150 anni e fatte di porcellana, con motivi di caccia e portapipe. Tel. 347 8174778

Vendo parecchie **pelli di volpe in splendido stato** (periodo di abbattimento dicembre e gennaio). Tel. 320 1968516

Cacciatore cede i suoi trofei (ca. 40 pezzi) in cambio di un'offerta per scopi di beneficenza. Tel. 348 0414226

Vendo **scudetti portatrofei** 13x19 cm idonei per trofei di camoscio o di capriolo, ricavato da bel legno originale di vecchi fienili. Tel. 342 5147323 (la sera)

Cerco peli di camoscio e cervo. Josef Hauser (Hart im Zillertal - Austria) Tel. +43 664 8717973, o e-mail: josef.hauser@tirol.com